

Il Gruppo gode di ottima salute e si dedica con il massimo impegno a sostenere la sua clientela e l'economia

DATI PUBBLICATI GCA e CASA

Ricavi e risultato operativo lordo in crescita nel trimestre

	GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE		CRÉDIT AGRICOLE S.A.	
Ricavi	8.468 m€	+3,1% T3/T3	5.151 m€	+2,4% T3/T3
Costi	5.096 m€	-2,4% T3/T3	2.991 m€	-1,1% T3/T3
Risultato operativo lordo	3.372 m€	+12,5% T3/T3	2.160 m€	+7,8% T3/T3
Costo del rischio	596 m€	x1,6 T3/T3 il 96% dell'incremento è legato agli impieghi sani	605 m€	x1,7 T3/T3 il 71% dell'incremento è legato agli impieghi sani
Utile netto di Gruppo	1.769 m€	-4,3% T3/T3	977 m€	-18,5% T3/T3
Rapporto di cost/income (escl. SFR)	60,2%	-3,3 pp T3/T3	58,1%	-2,1 pp T3/T3

DATI SOTTOSTANTI CASA

Su 9 mesi escl. SFR, fondo unito di risoluzione (SRF), risultato operativo lordo in crescita (+5,2%) e utile netto di Gruppo resiliente (-8,8%)

Solidità finanziaria: rapporti CET1 ampiamente superiori ai requisiti SREP

	GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE		CRÉDIT AGRICOLE S.A.	
CET1 phased-in	17,0%	+0,9 pp T3/T2	12,6%	+0,6 pp T3/T2
	Superiore di +8,1 pp al SREP Inclusi 16 pb di dividendi non distribuiti nel 2020		Superiore di +4,7 pp al SREP Inclusi 60 pb di dividendi non distribuiti nel 2020	
	Liquidità di 404 mld€ a fine settembre 20		Dividendo 0,40 € Per azione sui 9m-20	

La forza del modello: l'attività ha recuperato il livello pre-crisi

GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE

Impieghi Banca di prossimità in Francia: +5,1% escl. PGE
+1.113.000 clienti banca retail (9M-20)

CRÉDIT AGRICOLE S.A.

Sottoscrizioni assicurazioni-danni +30% sett/sett

51 mln di clienti del Gruppo, 24 partnership strategiche

Ricavi Capital Markets (+24,8% T3)

PRINCIPALI EVENTI

Operazioni strategiche

- Partecipazione di CAA in GNB Seguros aumentata al 100%, accordo con Europ Assistance in Francia, licenza per la JV Amundi - Bank of China in Wealth Management
- Prosecuzione della rifocalizzazione strategica: declassamento di CACF NL ad attività da cedere, vendita della partecipazione in Bankoia e della partecipazione residua in Banque Saudi Fransi (BSF).

Prestiti garantiti dallo Stato (PGE) e moratorie

- 29,5 mld€ di PGE, +5,1% rispetto a giugno 20, più del 50% dei PGE ricollocati in depositi a vista.
- 173.500 moratorie attive¹, -69% da fine giugno, il 97% delle moratorie a scadenza ha ripreso i pagamenti²

Dominique Lefebvre,

Presidente di SAS Rue La Boétie e Presidente del Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole S.A.

"I nostri risultati del terzo trimestre sono molto solidi. Ci permettono di impegnarci più che mai per sostenere concretamente i nostri clienti e l'economia. Questa è la nostra mission e il nostro modello".

Philippe Brassac,

Direttore generale di Crédit Agricole S.A.

"Dobbiamo fare di tutto insieme per sostenere il più gran numero possibile. Non smetteremo mai di rimboccarci le maniche finché questa crisi non avrà fine. Grazie alla sua solidità, Crédit Agricole accompagnerà i settori particolarmente indeboliti verso il cammino di ripresa".

¹ Richieste di sospensione, a cifra, al 16/10/2020 (Casse regionali e LCL), per un capitale residuo dovuto di 23,9 mld€, 15,7 mld€ su imprese, professionisti e agricoltori.

² Rappresenta la quota dei prestiti in sospensione, la cui sospensione è scaduta e i cui pagamenti sono ripresi. Base clienti imprese, professionisti e agricoltori, analizzata al 30/09/2020 nelle Casse regionali, 98% per CACF

Gruppo Crédit Agricole

Il Gruppo è il primo operatore in termini di sostegno all'economia dall'inizio della crisi

La crisi e il quadro sanitario che si profilano nel lungo periodo hanno rafforzato la vicinanza del Gruppo ai suoi clienti. L'indice di raccomandazione clienti è salito nel 2020 rispetto al 2019, per le Casse regionali e LCL (+7 punti rispetto al 2019, a rispettivamente +8 e +2) e CA Italia (8 punti rispetto al 2019), che è ora la seconda banca italiana in termini di soddisfazione della clientela).

Il Gruppo, confermando il proprio impegno costante per i clienti, si è allineato sin dall'inizio alle strategie dei pubblici poteri, con misure calibrate per ogni categoria di clienti. Dal 6 marzo, il Gruppo Crédit Agricole concede delle moratorie di 6 mesi sul rimborso dei finanziamenti a imprese e professionisti la cui attività poteva essere condizionata dal Covid-19. Al 16 ottobre 2020, sono ancora attive 173.500 moratorie nelle Casse regionali e in LCL, pari a 1,7 miliardi di euro di scadenze rimandate (di cui l'81% a professionisti e imprese, e il 19% a famiglie, il 61% nelle Casse regionali e il 39% in LCL). Ciò corrisponde a un capitale da rimborsare di 23,9 miliardi di euro, di cui 15,7 miliardi per aziende, professionisti e agricoltori. Il numero dei crediti in moratoria è diminuito del 69% da fine giugno e il 97% delle moratorie scadute al 30 settembre 2020 ha ripreso i pagamenti, riflettendo la qualità del patrimonio del Gruppo (98% per il credito al consumo di CACF). Dal 25 marzo, il governo francese ha inoltre annunciato l'introduzione di Prestiti garantiti dallo Stato, per rispondere ai fabbisogni di liquidità delle imprese colpite dalla crisi del coronavirus. Grazie al radicamento territoriale e alla sua universalità, il Gruppo assiste tutte le imprese, dalla più piccola alla più grande, avendo erogato finora 29,5 miliardi di PGE, in leggero aumento, +5,1%, da fine giugno 2020. Con 189.900 richieste di professionisti e imprese, i PGE del Gruppo rappresentano il 27% del totale di PGE richiesti in Francia (di cui 76% nelle Casse regionali, 24% in LCL e meno dell'1% in CACIB³), con un tasso di accettazione del 97,4%. Oltre il 50% dei PGE in LCL viene reinvestito in depositi a vista; nelle Casse regionali, la crescita dei DAV di imprese, professionisti e agricoltori è stata superiore all'importo dei PGE erogati nello stesso periodo. CA Italia ha inoltre fornito un sostegno significativo ai suoi clienti, con l'erogazione di PGE⁴ e moratorie per 2,6 miliardi di euro a fine settembre 2020 (2 miliardi di euro a fine giugno).

Del resto, anche se lo scenario per i prossimi mesi sta diventando più impegnativo, le nuove restrizioni sono più controllate. In effetti, il lockdown non sarà identico al primo. Gran parte dell'economia è in grado di resistere, mentre qualche settore continuerà ad essere accompagnato in via prioritaria. Il contesto economico è stabilizzato grazie alle politiche pubbliche, permettendo così la stabilizzazione del rischio e dando al Gruppo la possibilità di agire concretamente al fianco dei suoi clienti.

Il Gruppo è solido, con un business mix diversificato e ricavi resilienti (in crescita del +1,6% nel terzo trimestre del 2020). Trova conferma la sua efficacia operativa e il rapporto di cost/income sottostante escluso SFR del Gruppo Crédit agricole è in riduzione al 60,2% nel terzo trimestre del 2020. Il portafoglio crediti è diversificato, con una certa preferenza per imprese (46% per Crédit Agricole SA, 33% per il Gruppo Crédit Agricole) e mutui (27% per Crédit Agricole S.A. e 46% per il Gruppo Crédit Agricole). La redditività è solida e ricorrente e la solvibilità e la liquidità del Gruppo sono molto elevate, consentendo una mobilitazione completa al servizio della clientela.

Il modello di banca universale del Gruppo è peraltro potente e gli conferisce una capacità di distribuzione senza pari. Con 51 milioni di clienti in tutto il mondo e più di 34 milioni per la banca di prossimità in Francia, Italia e Polonia, il Gruppo è la principale banca di prossimità dell'Unione europea. Come primo gruppo d'Europa di banca-assicurazioni, questo trimestre abbiamo ulteriormente ampliato l'offerta di servizi, con la sottoscrizione da

³ Distribuzione in numero delle richieste dei clienti. Distribuzione in importi: 62% per le Casse regionali, 30% per LCL e 8% per CACIB.

⁴ Importi di PGE erogati.

parte di Crédit Agricole Assurance di un accordo di partnership strategica con Europ Assistance per l'assistenza sul mercato francese, e abbiamo aumentato la partecipazione in GNB Seguros al 100%, per consolidare la partnership per il collocamento di prodotti assicurativi non vita con Novo Banco in Portogallo. Amundi, il principale gestore di attivi europeo, ha inoltre appena ottenuto una licenza per il lancio di una nuova controllata in Cina con BOC, Bank of China. Con 24 partnership strategiche, il Gruppo può raggiungere oltre 800 milioni di clienti in Francia e all'estero, proseguendo comunque la sua rifocalizzazione strategica nel trimestre, con il declassamento in previsione di vendere di CACF NL nel terzo trimestre, nonché la vendita di Bankoa e della partecipazione residua di CACIB in Banque Saudi Fransi (BSF).

In questo trimestre, il Gruppo ha recuperato il livello di attività pre-crisi. L'acquisizione lorda è molto forte: +1.113.000 nuovi clienti da gennaio 2020, di cui 790.000 per le Casse regionali, 227.500 per LCL e 85.800 per CA Italia, con una crescita a settembre di +170.400, di cui +159.000 clienti in Francia e +11.500 clienti in Italia, in rialzo rispettivamente del 6,9% e del 14,5% rispetto a settembre 2019. In tale quadro, il patrimonio commerciale continua a crescere fortemente (+143.000 nuovi clienti nel 2020, di cui 135.300 in Francia e 7.700 in Italia, +13,0% sett/sett). Gli attivi in gestione aumentano rispetto al terzo trimestre 2019 (+6,4%), come le assicurazioni vita (+0,9%), con l'aumento della quota impieghi UC (+0,7% tra settembre 2019 e settembre 2020 al 23,1%). Il ramo danni è ripresa in modo molto dinamico (+8,7% rispetto al terzo trimestre del 2019), con un apporto netto di +196.000 contratti nel terzo trimestre, portando il numero di contratti in portafoglio a 14,4 milioni. Nelle reti di banca di prossimità in Francia e Italia, la crescita degli impieghi è sempre sostenuta. Gli impieghi di credito sono pari a 740,4 miliardi di euro (694,4 miliardi di euro in Francia e 46 miliardi in Italia; 716 miliardi di euro escl. PGE). Crescono del +8,5% dal 30 settembre 2019 (+8,7% in Francia e +5,9% in Italia) e del +4,9% escl. PGE (+5,1% in Francia). La raccolta diretta sale a 686,3 miliardi di euro, in aumento del +11,8% da settembre 2019 e la raccolta indiretta cala leggermente (-0,6% a 383,5 miliardi di euro). I patrimoni gestiti nel credito al consumo hanno subito un lieve calo rispetto a settembre 2019, ma sono in ripresa nell'ultimo trimestre (+0,9% rispetto al secondo trimestre). La produzione commerciale è in crescita (+3% rispetto al terzo trimestre del 2019). Infine, l'attività della divisione Grandi Clienti va molto bene, specie nel Capital Markets (ricavi in aumento del 24,8% rispetto al terzo trimestre 2019), grazie alla resilienza del Corporate Banking (-3,4% rispetto al terzo trimestre 2019). La gestione del rischio è prudente, con un VaR moderato, a 12 milioni di euro al 30 settembre.

Risultati del Gruppo

Nel terzo trimestre 2020, l'utile netto di Gruppo reported del Gruppo Crédit Agricole si attesta a 1.769 milioni di euro, contro 1.849 milioni di euro nel terzo trimestre 2019. Gli elementi specifici di questo trimestre hanno avuto un effetto netto negativo per -165 milioni di euro sull'utile netto di Gruppo.

Gli **elementi specifici** del trimestre (-165 milioni di euro per l'utile netto di Gruppo) includono il declassamento di entità oggetto di cessione (CACF NL, Bankoa, Nacarat) per un totale di -170 milioni di euro sull'utile netto di Gruppo, di cui -124 milioni di euro per CACF NL (con -55 milioni di euro per differenza di acquisizione sull'utile netto di Gruppo di AHM e -69 milioni di euro per la riclassificazione IFRS 5 sull'utile netto di Gruppo dei Servizi finanziari specializzati) e -46 milioni di euro sull'utile netto di Gruppo delle Casse regionali (con -40 milioni di euro per la riclassificazione IFRS 5 di Bankoa e -5 milioni di euro per la riclassificazione IFRS 5 di Nacarat). Rientrano negli elementi specifici anche i costi d'integrazione delle entità acquisite di recente da CACEIS (Kas Bank e Santander Securities Services) per -4 milioni di euro di costi operativi e -2 milioni di euro di utile netto di Gruppo. La rettifica sull'attivazione dello Switch 2 viene neutralizzata a livello di Gruppo. A ciò si aggiungono gli elementi di volatilità contabile ricorrenti dall'effetto netto positivo di +8 milioni di euro di proventi operativi netti e +7 milioni di euro di utile netto di Gruppo, nello specifico il DVA (*Debt Valuation Adjustment*, ossia gli utili e perdite su strumenti finanziari legati alle variazioni dello spread emittente del Gruppo), per +14 milioni di euro, la copertura dei portafogli creditizi di Grandi Clienti per -5 milioni di euro e le variazioni degli accantonamenti Epargne Logement per -3 milioni di euro. Nel terzo trimestre 2019, gli elementi specifici avevano avuto un **effetto netto negativo pari a -76 milioni di euro sull'utile netto di Gruppo** e comprendevano esclusivamente gli elementi di volatilità contabile ricorrenti, nello specifico il DVA (*Debt Valuation Adjustment*, ossia gli utili e perdite su

strumenti finanziari legati alle variazioni dello spread emittente del Gruppo) per -2 milioni di euro, la copertura dei portafogli creditizi di Grandi Clienti per -1 milione di euro e le variazioni degli accantonamenti Epargne Logement per -73 milioni di euro.

Al netto di tali elementi specifici, **l'utile netto di Gruppo sottostante⁵ del Gruppo Crédit Agricole** si attesta a **1.934 milioni di euro**, stabile (+0,5%) rispetto al terzo trimestre 2019. L'aumento del risultato operativo lordo sottostante, +8,2%, rispetto al terzo trimestre del 2019 ha contribuito a compensare l'aumento del costo del rischio x1,6.

Risultati consolidati del Gruppo Crédit Agricole al T3-2020 e al T3-2019

En m€	T3-20 publié	Eléments spécifiques	T3-20 sous- jacent	T3-19 publié	Eléments spécifiques	T3-19 sous- jacent	Var T3/T3 publié	Var T3/T3 sous- jacent
Produit net bancaire	8 468	8	8 460	8 216	(115)	8 331	+3,1%	+1,6%
Charges d'exploitation hors FRU	(5 096)	(4)	(5 093)	(5 220)	-	(5 220)	(2,4%)	(2,4%)
FRU	-	-	-	-	-	-	ns	ns
Résultat brut d'exploitation	3 372	4	3 368	2 997	(115)	3 111	+12,5%	+8,2%
Coût du risque de crédit	(596)	0	(596)	(384)	-	(384)	+55,0%	+55,0%
Sociétés mises en équivalence	88	-	88	85	-	85	+3,5%	+3,5%
Gains ou pertes sur autres actifs	(6)	-	(6)	18	-	18	ns	ns
Variation de valeur des écarts d'acquisition	-	-	-	-	-	-	ns	ns
Résultat avant impôt	2 858	4	2 854	2 715	(115)	2 830	+5,3%	+0,8%
Impôt	(743)	(0)	(742)	(748)	39	(787)	(0,6%)	(5,7%)
Rés. net des activ. arrêtées ou en cours de cession	(170)	(170)	(0)	0	-	0	ns	ns
Résultat net	1 945	(166)	2 111	1 968	(76)	2 043	(1,1%)	+3,3%
Intérêts minoritaires	(177)	1	(177)	(119)	-	(119)	+48,4%	+49,1%
Résultat net part du Groupe	1 769	(165)	1 934	1 849	(76)	1 924	(4,3%)	+0,5%
Coefficient d'exploitation hors FRU (%)	60,2%		60,2%	63,5%		62,7%	-3,3 pp	-2,5 pp

Nel terzo trimestre del 2020, i **proventi operativi netti sottostanti** crescono del +1,6% rispetto al terzo trimestre del 2019, attestandosi a 8.460 milioni di euro, grazie alla forte attività, in particolare nella divisione Grandi Clienti, i cui ricavi crescono del +11,8% (+166 milioni di euro); anche le Casse regionali e LCL registrano ricavi sottostanti in crescita (rispettivamente +1,9% o +63 milioni di euro e +2,6%, o +23 milioni di euro). D'altro canto, le divisioni Gestione del Risparmio e Assicurazioni e la Banca di prossimità all'estero registrano una flessione rispettivamente del -5,2% (-78 milioni di euro) e del -9,0% (-64 milioni di euro), a causa di un effetto di mercato ancora sfavorevole e del calo dei tassi di riferimento in Egitto, Polonia e Ucraina. Anche i Servizi finanziari specializzati registrano un calo dei ricavi al -8,5%, ma ciò comprende l'effetto del declassamento in IFRS5 per

⁵Sottostante, esclusi elementi specifici. Si vedano per ulteriori informazioni gli elementi specifici negli Allegati.

vendita dell'attività CACF NL. L'IFRS 5 prevede la riclassificazione questo trimestre, per ciascuno dei saldi intermedi di gestione, di tutti i ricavi e i costi cumulativi per CACF NL dal 1° gennaio 2020, il che distorce la lettura dei dati. A parità di base, il calo è solo del -3,4% (-22 milioni di euro).

Gli oneri operativi sottostanti escluso SFR (Fondo Unico di Risoluzione) sono in calo del -2,4% rispetto al terzo trimestre 2019, a 5.093 milioni di euro. Eccetto la divisione Grandi Clienti, i cui oneri salgono di +64 milioni di euro (+8,0%), specie a causa dell'effetto di base sui servizi finanziari agli istituzionali, tutte le altre divisioni registrano un calo nel periodo, in primo luogo per tutte le Banche di prossimità (Casse regionali -1,5% / -31 milioni di euro; LCL: -4,6% / -27 milioni di euro; Banca di prossimità all'estero: -6,0% / 27 milioni di euro). Tale calo si deve soprattutto al calo dei costi del personale e delle spese per spostamenti. Nel complesso, l'effetto netto sul Gruppo è positivo del +4,0% (Casse regionali: +3,4%). Il contributo al Fondo Unico di Risoluzione è zero questo trimestre, così come nel terzo trimestre 2019. **Il rapporto di cost/income sottostante al netto di SFR si attesta al 60,2%, in miglioramento di 2,5 punti percentuali** rispetto al terzo trimestre 2019.

Il risultato operativo lordo sottostante è in rialzo, a 3.368 milioni di euro, rispetto al terzo trimestre 2019 (+8,2%).

Il **costo del rischio di credito** è in aumento, ma sotto controllo (x1,6 rispetto al terzo trimestre 2019), per l'aumento degli accantonamenti sugli impieghi sani a causa della crisi del Covid-19 per tutte le linee di business. Si attestano a 596 milioni di euro, rispetto a 1.208 milioni di euro nel secondo trimestre 2020 e 384 milioni di euro nel terzo trimestre 2019. La qualità degli attivi è buona: il tasso dei crediti deteriorati è stabile al 2,5% a fine settembre 2020 (+0,1 punti percentuali rispetto al secondo trimestre 2020) e il tasso di copertura⁶ è elevato, all'80,4%. Tuttavia, è in calo rispetto al secondo trimestre 2020 (-4,1 punti percentuali), principalmente a causa dell'impatto della nuova regolamentazioni sulle insolvenze relative a impieghi. Il portafoglio creditizio è diversificato, prevalentemente orientato su mutui (46 % degli impieghi lordi a livello di Gruppo) e imprese (33% degli impieghi lordi di a livello di Gruppo). Le riserve si attestano a 19,9 miliardi di euro a fine settembre 2020, di cui il 31% per gli impieghi sani (*Fasi 1 & 2*). Le riserve salgono di +0,9 miliardi di euro rispetto a dicembre 2019. Progressivamente, a partire dal primo trimestre 2020, sono stati considerati il contesto e le incertezze legate alla congiuntura economica mondiale e sono stati integrati gli effetti previsti delle misure di sostegno annunciate. I livelli di accantonamento sono stati determinati con l'intento di rispecchiare il drastico deterioramento del contesto, tenendo conto di diversi scenari economici ponderati e applicando aggiustamenti forfettari sui portafogli della banca di prossimità e sulle imprese e complementi specifici su settori mirati: turismo, automobilistico, aeronautico, grande distribuzione tessile, energia, *supply chain*. Sono stati usati diversi scenari economici ponderati per definire l'accantonamento per impieghi sani, di cui uno favorevole (PIL a +7,3% in Francia nel 2021, +1,8% nel 2022) e uno sfavorevole (PIL a +6,6% in Francia nel 2021 e +8,0% nel 2022). Questi scenari restano invariati rispetto al secondo trimestre del 2020.

L'aumento degli accantonamenti su impieghi sani determina il 96% dell'aumento totale degli accantonamenti tra il terzo trimestre 2019 e il terzo trimestre 2020. **Il costo del rischio su impegni⁷ annualizzato sui primi nove mesi del 2020 si attesta a 38 punti base** (o 34 punti base su una finestra mobile di quattro trimestri e 24 punti base in termini trimestrali annualizzati). Gli accantonamenti per gli *Stage 1 & 2* si attestano a 170 milioni di euro, rispetto a -33 milioni di euro nel terzo trimestre 2019, ancora molto basso, e 424 milioni di euro nel secondo trimestre 2020. Gli accantonamenti per rischi realizzati si attestano a 428 milioni di euro, rispetto a 420 milioni di euro nel terzo trimestre 2019 e 785 milioni di euro nel secondo trimestre 2020.

L'utile ante-imposte sottostante si attesta a 2.854 milioni di euro, stabile rispetto al terzo trimestre del 2019 (+0,8%). Oltre alle variazioni di cui sopra, l'utile ante imposte sottostante comprende anche il contributo delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto di 88 milioni di euro (in crescita del +3,5%, soprattutto sulle Joint-venture di Amundi) e l'utile netto sugli altri attivi che si attesta a -6 milioni nel trimestre, con, in CACF, -10 milioni di euro per progetti informatici scartati (rispetto a +18 milioni di euro nel terzo trimestre 2019, per

⁶ Tasso di accantonamento calcolato usando come denominatore gli impieghi allo Stage 3 e come numeratore la somma delle riserve rilevate agli Stage 1, 2 e 3

⁷ Costo del rischio su impieghi in punti base, annualizzato

effetto in tale data di un'operazione immobiliare straordinaria nel Wealth management). L'onere fiscale sottostante è in calo di -5,7% nell'arco del periodo. L'aliquota fiscale sottostante è stabile, al 26,8%, -1,8 punti percentuali rispetto al terzo trimestre del 2019, principalmente a causa del calo dell'aliquota fiscale francese da inizio 2020, dell'aliquota fiscale favorevole delle controllate estere. Pertanto, il risultato netto sottostante al lordo della deduzione degli interessi di minoranza è in rialzo di +3,3% e l'utile netto di Gruppo sottostante a 1.934 milioni di euro è in leggero rialzo rispetto al terzo trimestre 2019 (+0,5%).

Risultati consolidati del Gruppo Crédit Agricole al T3-2020 e al T3-2019

En m€	9M-20 publié	Eléments spécifiques	9M-20 sous-jacent	9M-19 publié	Eléments spécifiques	9M-19 sous-jacent	Var 9M/9M publié	Var 9M/9M sous-jacent
Produit net bancaire	24 930	(444)	25 375	24 898	(290)	25 188	+0,1%	+0,7%
Charges d'exploitation hors FRU	(15 680)	(78)	(15 602)	(15 805)	-	(15 805)	(0,8%)	(1,3%)
FRU	(562)	-	(562)	(426)	-	(426)	+31,9%	+31,9%
Résultat brut d'exploitation	8 688	(523)	9 211	8 667	(290)	8 957	+0,2%	+2,8%
Coût du risque de crédit	(2 733)	-	(2 733)	(1 263)	-	(1 263)	x 2,2	x 2,2
Sociétés mises en équivalence	256	-	256	273	-	273	(6,4%)	(6,4%)
Gains ou pertes sur autres actifs	78	-	78	21	-	21	x 3,7	x 3,7
Variation de valeur des écarts d'acquisition	(3)	-	(3)	-	-	-	ns	ns
Résultat avant impôt	6 286	(523)	6 808	7 698	(290)	7 989	(18,4%)	(14,8%)
Impôt	(1 531)	148	(1 679)	(2 323)	96	(2 420)	(34,1%)	(30,6%)
Rés. net des activ. arrêtees ou en cours de cession	(171)	(170)	(1)	8	-	8	ns	ns
Résultat net	4 584	(545)	5 128	5 383	(194)	5 577	(14,9%)	(8,1%)
Intérêts minoritaires	(424)	4	(428)	(372)	-	(372)	+14,1%	+15,1%
Résultat net part du Groupe	4 159	(541)	4 700	5 012	(194)	5 205	(17,0%)	(9,7%)
Coefficient d'exploitation hors FRU (%)	62,9%		61,5%	63,5%		62,7%	-0,6 pp	-1,3 pp
Résultat net part du Groupe hors FRU	4 682	(541)	5 223	5 417	(194)	5 611	(13,6%)	(6,9%)

Nei primi nove mesi del 2020, l'utile netto di Gruppo sottostante cala del -9,7% rispetto ai primi nove mesi del 2019. I proventi operativi netti sottostanti sono stabili al +0,7%, mentre gli oneri operativi sottostanti escluso SFR calano del -1,3%, con un effetto complessivo positivo del 2,0%. Al netto del contributo al Fondo Unico di Risoluzione, il risultato operativo lordo sottostante si attesta a 9.772 milioni di euro, in aumento del +4,1% rispetto ai primi nove mesi del 2019. Il costo del rischio di credito viene moltiplicato per 2,2, gli utili o perdite su altre attività sono moltiplicati per 3,7, a 78 milioni di euro e l'onere fiscale scende del 30,6% rispetto ai primi nove mesi del 2019.

Casse regionali

L'attività commerciale delle Casse regionali è dinamica nel trimestre, con una crescita degli impieghi che resta forte. Gli **impieghi di credito** salgono a 552,8 miliardi di euro (537,6 mld di euro escl. PGE) e crescono dell'8,2% rispetto a settembre 2019 (+5,2% escl. PGE). Si registra il forte aumento dei mutui (+6,4%) e dei crediti a imprese, professionisti e agricoltori (+15%). I **realizzi di credito** salgono rispetto al terzo trimestre 2019 (+0,8%) ma sono in calo se si escludono i PGE (-8%). I realizzi sul credito al consumo crescono del 7,8% in un anno. La **raccolta diretta** è pari a 506,3 miliardi di euro e sale rispetto a settembre 2019 del +12,1% (di cui +26,5% sui conti correnti e +10,3% sui libretti) e la **raccolta indiretta** è in leggero calo (-1,4%, a 264,6 miliardi di euro) con l'assicurazione vita in leggero aumento (+0,3%) e i titoli e i valori mobiliari in calo del -6,1%, specie per l'effetto di mercato. Infine, **l'acquisizione lorda rimane molto attiva** (+790.000 clienti dall'inizio dell'anno). Pertanto, dall'inizio dell'anno, le Casse regionali hanno 114.000 nuovi clienti (crescita del patrimonio commerciale), e registrano una crescita dell'1% dei DAV attivi in un anno. Inoltre, il Gruppo ha scelto di rafforzare le affiliazioni, in forte crescita nell'ultimo anno, con +315.000 nuovi membri, mentre le quote sociali sono aumentate del +7,6%.

Questa crescita del patrimonio commerciale si associa a una forte attenzione alla qualità del rapporto con il cliente, confermata da un miglioramento di oltre 8 punti percentuali nel corso dell'anno dell'IRC (indice di raccomandazione clienti). Inoltre, il gruppo continua a sviluppare il proprio modello multicanale e vede un aumento del 3,9% su un anno del numero di clienti digitali, al 66,2%⁸.

Nel terzo trimestre 2020, i **proventi operativi netti** sottostanti delle Casse regionali raggiungono quota 3.308 milioni di euro, in aumento rispetto al terzo trimestre 2019. Le condizioni favorevoli di rifinanziamento consentono una crescita del **marginetto netto d'interesse** e il livello complessivo delle **commissioni** è di nuovo in aumento (+1,1%), sostenuto dalle commissioni assicurative che compensano la riduzione delle commissioni per mancato adempimento. I **proventi operativi netti di portafoglio** sono stabili. Gli **oneri** sottostanti sono sotto controllo e in calo nel periodo (-1,5% rispetto al terzo trimestre 2019), a seguito del calo del costo del personale e degli altri servizi esterni. Il **risultato operativo lordo** sottostante è quindi in rialzo nel terzo trimestre 2020 (+8,4%) per l'effetto complessivo positivo (+3,4%). Il **costo del rischio** sottostante è pari a -22 milioni di euro, in calo del -53,4% rispetto al terzo trimestre 2019, con gli accantonamenti sullo *Stage 3* in calo, per l'applicazione, a partire da luglio 2020, della soglia sulla nuova regolamentazione sulle insolvenze. Le riserve sono pertanto stabili a 9,8 miliardi di euro. Il tasso di crediti deteriorati è sceso all'1,8% (rispetto all'1,9% di fine settembre 2019) e il tasso di copertura è ancora alto, al 95,2%, pur in calo dal 99,2% del 30 giugno 2020 a causa dell'adozione della nuova metodologia relativa alle insolvenze. Il contributo delle Casse regionali all'**Utile netto di Gruppo** sottostante ha raggiunto 775 milioni di euro, aumentando del 12,5%.

Nei primi nove mesi del 2020, i **proventi operativi netti** sottostanti sono in calo del -1,5% rispetto ai primi nove mesi del 2019. Grazie al calo degli oneri operativi il **risultato operativo lordo** sottostante è diminuito soltanto del -0,6%, nonostante l'aumento dell'SFR nel primo semestre dell'anno. Il risultato operativo lordo escl. SFR è leggermente aumentato, del +0,5%. Il **rapporto di costo/income** sottostante escluso SFR è in calo (-0,7 punti percentuali, al 64,8%). Infine, con l'aumento del **costo del rischio** sottostante (+83,0%), il contributo delle Casse regionali all'**utile netto di Gruppo** sottostante è in calo del -8,2%.

La performance delle altre linee di business del Gruppo Crédit Agricole è descritta in dettaglio nella sezione di questo comunicato dedicata a Crédit Agricole S.A.

* * *

⁸ Clienti con un profilo attivo sull'applicazione My Bank o che hanno visitato CAEL (CA online) nel mese

Crédit Agricole S.A.

Ottimi risultati (-9,1% T3/T3, -8,8% 9M/9M escl. SFR) grazie alla crescita dei ricavi (+1,4%) e del risultato operativo lordo (+5,3%) nel trimestre; ROTE sottostante 10,0%⁹

- **Risultato reported:** 977 m€ (-18,5% T3/T3); proventi operativi netti: 5.151 m€ (+2,4%); risultato operativo lordo reported: 2.160 m€ (+7,8%)
- **Risultato operativo lordo sottostante escluso SFR in crescita** (2.156 milioni €, +5,3% T3/T3; 6.308 milioni €, +5,2% 9M/9M), dovuto all'aumento dei ricavi (+1,4% T3/T3) e alla riduzione degli oneri (-1,2% T3/T3)
- **Miglioramento del rapporto di cost/income** sottostante escl. SFR di +1,5 pp T3/T3 a 58,1%; effetto complessivo positivo (+2,6 pp T3/T3)
- **Utile netto di Gruppo** sottostante in calo (-9,1% T3/T3, -8,8% escl. SFR 9M/9M) a causa dell'aumento degli accantonamenti (x1,7 T3/T3)
- **Utile per azione sottostante:** T3-20: 0,36€, +6,7% T3/T3; 9M-20: 0,89€ -7,7% 9M/9M

Forte acquisizione, attività dinamica per credito, raccolta, assicurazioni e Capital Markets

- **Acquisizione dinamica** (+227.500 clienti professionisti e privati da inizio 2020 per LCL e +85.800 per CA Italia)
- **Incremento T3/T3 degli impieghi** di asset management (+6,4%), assicurazioni vita (+0,9%), impieghi di credito escl. PGE per LCL (+5%, di cui professionisti +12%, imprese +1% e mutui +6%) e impieghi di credito per CA Italia (+5,9%) Lieve calo degli impieghi di credito al consumo gestito (-1,5%) ma in ripresa da un trimestre (+0,9% T3/T2)
- **Raccolta T3/T3 in crescita** per LCL (raccolta diretta +13,0% e risparmio indiretto -1,3%) e per CA Italia (raccolta indiretta +6,4% e raccolta diretta 6,7%)
- **Aumento dei tassi UC nella raccolta lorda** (36,2% +7,1 pp T3/T3) e negli impieghi (23,1% +0,7 pp settembre). Forte recupero dell'attività del ramo danni (+8,7% T3/T3)
- **Eccellente attività commerciale del Capital Markets** (+24,7%) e resiliente per il Corporate Banking (-3,4%); gestione prudente dei rischi (VaR contenuto a 12 m€ al 30 settembre)
- **Operazioni strategiche:** Partecipazione di CAA in GNB Seguros aumentata al 100%, accordo con Europ Assistance sul mercato francese; continuazione del rifocalizzazione strategica (declassamento di CACF in attività da cedere, vendita della partecipazione di CACIB in BSF)

Le misure pubbliche consentono una stabilizzazione degli ammortamenti (x1,7 T3/T3). Il 71% dell'incremento T3/T3 è legato agli accantonamenti per impieghi sani

- **Tasso CDL** (3,4%, +0,2 pp vs. 30 giugno), **tasso di copertura ancora elevato** (69,7%), nonostante l'impatto negativo della nuova definizione d'insolvenza; riserve a 10 mld€, ossia oltre 7 anni di costo medio del rischio storico, di cui il 25% per impieghi sani; portafoglio di prestiti diversificato al 46% sulle imprese e al 27% sui mutui; 72% delle EAD *Investment Grade*
- **Aumento prudente degli accantonamenti** (577 m€, di cui 165 m€ di stage 1 e 2 e 425 m€ di stage 3, x1,7 T3/T3, -36% T3/T2). Costo del rischio 9M-20 su impieghi annualizzato di 67 pb.

Solvibilità molto solida

- **Rapporto CET1 phased-in in forte crescita (+0,6 pp) al 12,6%, +4,7 rispetto al requisito SREP (+0,7 pp sett/giugno) e 160 pb al di sopra dell'obiettivo guida, comprendente, dal 31 marzo, 60 pb di dividendi non distribuiti nel 2020.** Accantonamento per dividendi 9m di 0,40€ per azione. **Rapporto fully loaded al 12,4%.**
- **Impieghi ponderati in calo nel trimestre:** calo del contributo delle linee di business (-9,9 mld€), specie per Grandi clienti (ottimizzazione delle cartolarizzazioni, riduzione del rischio di

⁹ ROTE sottostante calcolato nei primi nove mesi del 2020 annualizzati con annualizzazione dell'effetto IFRIC 21. Esclusa l'annualizzazione dell'IFRIC 21, il ROTE sottostante calcolato su i primi nove mesi del 2020 annualizzati è pari al 9,5%

mercato e di cambio) e Banca di prossimità (fine dei due mesi di mancata copertura dei PGE), aumento della VME assicurazioni.

Liquidità del Gruppo in crescita

- **404 mld€ di riserve al 30/09, stabile (-1 mld€) rispetto al 30/06/2020. Aumento dell'LCR: 140,7%¹⁰.**
- 97% del programma di finanziamento MLT di mercato da 12 mld€ realizzato a fine ottobre.

¹⁰Coefficiente calcolato sulla media su 12 mesi

Il Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole S.A., riunitosi sotto la presidenza di Dominique Lefebvre in data 3 novembre 2020, ha esaminato i conti del terzo trimestre e dei primi nove mesi del 2020.

Risultati consolidati di Crédit Agricole S.A. al T3-2020 e al T3-2019

En m€	T3-20 publié	Eléments spécifiques	T3-20 sous-jacent	T3-19 publié	Eléments spécifiques	T3-19 sous-jacent	Δ T3/T3 publié	Δ T3/T3 sous-jacent
Produit net bancaire	5 151	8	5 143	5 031	(43)	5 073	+2,4%	+1,4%
Charges d'exploitation hors FRU	(2 991)	(4)	(2 988)	(3 025)	-	(3 025)	(1,1%)	(1,2%)
FRU	-	-	-	(2)	-	(2)	(100,0%)	(100,0%)
Résultat brut d'exploitation	2 160	4	2 156	2 004	(43)	2 046	+7,8%	+5,3%
Coût du risque de crédit	(605)	(28)	(577)	(335)	-	(335)	+80,8%	+72,5%
Coût du risque juridique	-	-	-	-	-	-	ns	ns
Sociétés mises en équivalence	98	-	98	82	-	82	+19,9%	+19,9%
Gains ou pertes sur autres actifs	(3)	-	(3)	17	-	17	ns	ns
Variation de valeur des écarts d'acquisition	-	-	-	-	-	-	ns	ns
Résultat avant impôt	1 650	(23)	1 674	1 769	(43)	1 811	(6,7%)	(7,6%)
Impôt	(346)	8	(354)	(423)	14	(437)	(18,3%)	(19,0%)
Rés. net des activ. arrêtées ou en cours de cession	(125)	(124)	(0)	0	-	0	ns	ns
Résultat net	1 180	(139)	1 319	1 346	(28)	1 374	(12,3%)	(4,0%)
Intérêts minoritaires	(203)	1	(204)	(147)	0	(148)	+37,9%	+38,0%
Résultat net part du Groupe	977	(139)	1 115	1 199	(28)	1 226	(18,5%)	(9,1%)
Bénéfice par action (€)	0,32	(0,05)	0,36	0,33	(0,01)	0,34	(4,6%)	+6,7%
Coefficient d'exploitation hors FRU (%)	58,1%		58,1%	60,1%		59,6%	-2,1 pp	-1,5 pp
Résultat net part du groupe hors FRU	977	(139)	1 115	1 201	(28)	1 229	(18,7%)	(9,2%)

Risultati

Nel terzo trimestre 2020, l'utile netto di Gruppo reported di Crédit Agricole S.A. si attesta a **977 milioni di euro**, contro 1.199 milioni di euro nel terzo trimestre 2019. Gli elementi specifici di questo trimestre hanno avuto un effetto netto negativo per -139 milioni di euro sull'utile netto di Gruppo.

Escludendo queste voci specifiche, l'utile netto di Gruppo sottostante¹¹ si attesta a **1.115 milioni di euro**, in calo del 9,2% rispetto al terzo trimestre del 2019, nel contesto della crisi corrente, e in particolare a causa

¹¹Sottostante, esclusi elementi specifici. Si vedano ulteriori informazioni sugli elementi specifici negli Allegati.

dell'effetto negativo dei mercati sui ricavi della divisione Gestione del Risparmio e Assicurazioni, nonché dell'aumento del costo del rischio per gli accantonamenti per impieghi di credito.

Gli **elementi specifici** di questo trimestre, pari a -139 milioni di euro, comprendono il declassamento ai sensi dell'IFRS5 di CACF NL, entità in cessione, suddivisa come segue: gli effetti svalutazione di -55 milioni di euro per differenza di acquisizione sull'utile netto di Gruppo della divisione Corporate Center e -69 milioni di euro per la riclassificazione IFRS 5 sull'utile netto di Gruppo dei Servizi finanziari specializzati. A ciò si aggiungono gli elementi di volatilità contabile ricorrenti dall'effetto netto positivo di +8 milioni di euro di proventi operativi netti e +6 milioni di euro di utile netto di Gruppo, nello specifico il DVA per +14 milioni di euro (*Debt Valuation Adjustment*, ossia gli utili e perdite su strumenti finanziari legati alle variazioni dello spread emittente del Gruppo), la copertura dei portafogli creditizi di Grandi Clienti per -5 milioni di euro e le variazioni degli accantonamenti Epargne Logement per -3 milioni di euro. Rientrano negli elementi specifici anche i costi d'integrazione delle entità acquisite di recente da CACEIS (Kas Bank e Santander Securities Services) per -4 milioni di euro di costi operativi e -2 milioni di euro di utile netto di Gruppo. La rettifica sull'attivazione dello Switch 2 rappresenta -28 milioni di euro sul costo del rischio di Gestione del Risparmio e Assicurazioni e -19 milioni di euro sull'utile netto di Gruppo. **Nel terzo trimestre 2019**, gli elementi specifici avevano avuto un **effetto netto negativo pari a -28 milioni di euro sull'utile netto di Gruppo** e comprendevano esclusivamente gli elementi di volatilità contabile ricorrenti, nello specifico il DVA (*Debt Valuation Adjustment*, ossia gli utili e perdite su strumenti finanziari legati alle variazioni dello spread emittente del Gruppo) per -2 milioni di euro, la copertura dei portafogli creditizi di Grandi Clienti per -1 milioni di euro e le variazioni degli accantonamenti Epargne Logement per -25 milioni di euro.

Le linee di business hanno mostrato una buona resistenza nel terzo trimestre del 2020, visto il quadro sanitario ed economico. Il **risultato operativo lordo** sottostante è aumentato del +5,3% rispetto al terzo trimestre del 2019, attestandosi a 2.156 milioni di euro, grazie alla crescita dei ricavi (+1,4% a 5.143 milioni di euro) e al controllo degli oneri delle linee di business (-1,2% a 2.988 milioni di euro). L'eccellente agilità operativa delle linee di business è stata nuovamente evidenziata in questo trimestre: un calo degli oneri è stato osservato in tutte le divisioni che hanno avuto un calo dei ricavi. Crédit agricole SA ha quindi un rapporto di cost/income sottostante del 58,1% nel terzo trimestre 2020, in miglioramento di 1,5 punti percentuali rispetto al terzo trimestre 2019, grazie a un effetto complessivo positivo di 2,6 punti nel terzo trimestre 2020. L'utile netto di Gruppo sottostante è tuttavia in calo del -9,1%. Questo calo dipende dall'aumento del costo del rischio, che arriva a 577 milioni di euro nel terzo trimestre 2020 (x1,7 rispetto al terzo trimestre 2019), derivante per il 71% dall'aumento degli accantonamenti per impieghi sani, in particolare un accantonamento prudenziale per i settori sensibili (come aeronautica, alberghiero, turismo, ristoranti e alcuni professionisti). La divisione Grandi Clienti, quindi, malgrado il forte aumento del risultato operativo lordo (+16,9%) nel trimestre, subisce l'incremento di 4,8 volte del costo del rischio, per registrare un utile netto di Gruppo in calo del -28,4%. Il risultato operativo lordo dei Servizi finanziari specializzati è in calo del -1,5% e del -4,5% a base costante¹², con una buona resistenza complessiva dei ricavi commerciali e una gestione rigorosa dei costi, pur con un andamento inferiore dell'attività di factoring. La divisione Gestione del risparmio e Assicurazioni, penalizzata da un effetto di mercato negativo sui ricavi, registra un utile di Gruppo del -8,5%, nonostante l'ottimo controllo dei costi. Da parte sua, la divisione Banca di prossimità genera un risultato operativo lordo in aumento del +3,7%, trainato dalla forte crescita dei ricavi, in particolare per LCL, e da una efficienza operativa già dimostrata (rapporto di cost/income sottostante escluso SFR delle banche di prossimità nel terzo trimestre 2020 del 62,4%, in miglioramento dell'1,6% rispetto al terzo trimestre 2019). Nonostante un costo del rischio moltiplicato per 1,5 volte rispetto al terzo trimestre 2019, l'utile netto di gruppo delle banche di prossimità ha mostrato resilienza, con una flessione del -4,7% rispetto al terzo trimestre del 2019.

Nel terzo trimestre 2020, i **ricavi sottostanti** raggiungono i 5.143 milioni di euro, in crescita rispetto al secondo trimestre 2019 (+1,4%). I ricavi della divisione Gestione del risparmio e Assicurazioni registrano un calo

¹² Escluso l'effetto CACF NL, ossia proventi e oneri del terzo trimestre 2019 relativi a CACF NL, ed esclusa la riclassificazione IFRS 5 nel terzo trimestre del 2020

pari a -6,4%, a causa di un effetto di mercato negativo. Per contro, quelli della Banca di prossimità crescono nel trimestre (+2,6% rispetto al terzo trimestre 2019), trainati da una forte crescita degli interessi attivi e delle commissioni di LCL, compensando i ricavi della Banca di prossimità all'estero, penalizzati dal calo dei tassi di riferimento in Egitto, Polonia e Ucraina. I ricavi dei Servizi finanziari specializzati sono resilienti, con un calo dei ricavi sottostanti dell'8,5% e del -3,4% a base costante¹³. Infine, nella divisione Grandi Clienti, le attività di mercato sono state molto dinamiche nel corso del trimestre, grazie a volumi elevati di emissioni obbligazionarie e alla forte crescita dei ricavi (+24,8%) rispetto al terzo trimestre 2019. Il Corporate banking è riuscito a resistere, con un modesto calo del -3,4% dei ricavi, ma un incremento del +6,6%, esclusi effetto di cambio e dividendi BSF percepiti nel terzo trimestre 2019. Infine, l'attività dei servizi ai clienti istituzionali è in crescita del +23,1% grazie all'effetto di base legato alle ultime acquisizioni (Kas Bank e Santander Securities Services). I proventi operativi netti ricorrenti, ossia legati a uno stock (impieghi di credito/raccolta, attivi in gestione) o a un contratto (assicurazioni danni, previdenza) rappresentano il 76% dei proventi operativi netti sottostanti di Crédit Agricole SA.

Gli oneri operativi sottostanti sono in calo del -1,2% nel periodo, realizzando degli indicatori di efficacia operativa di ottimo livello: il rapporto di cost/income sottostante è al 58,1%, in crescita dell'1,5% rispetto al terzo trimestre 2019, con un effetto globale positivo del 2,6%. A riprova dell'agilità operativa di Crédit Agricole SA, questo trimestre, tutte le divisioni che riportano una riduzione dei ricavi rispetto al terzo trimestre 2019 registrano oneri inferiori rispetto al terzo trimestre 2019. La divisione Grandi Clienti registra un aumento degli oneri del +8,0%, in particolare per un effetto di base sui Servizi finanziari agli istituzionali. La divisione Gestione del risparmio e Assicurazioni ha registrato una flessione degli oneri del -6,8% rispetto al terzo trimestre 2019, trainata dall'Asset management (-4,1%, grazie al calo dei compensi variabili) e dalla stabilità degli oneri assicurativi (-0,1%). La divisione Banca di prossimità registra un calo degli oneri nel trimestre (-3,3%), determinata in particolare dall'efficienza operativa della Banca di prossimità in Francia. I Servizi finanziari specializzati registrano un calo degli oneri del -15,3% in termini di sottostante e del -2,2% base costante¹⁴ nel trimestre, specie grazie alla gestione efficace dei costi per CACF (-19,1% in termini di sottostante e -2,6% a base costante rispetto al terzo trimestre 2019).

Pertanto, il **risultato operativo lordo sottostante** si attesta a un livello elevato, 2.156 milioni di euro, in rialzo del 5,3% rispetto al terzo trimestre 2019, grazie al contributo forte e crescente delle divisioni Grandi Clienti e Banche di prossimità e alla resilienza di altre linee di business: Grandi clienti +16,9% rispetto al terzo trimestre 2019, Banche di prossimità +3,7%, Gestione del risparmio e Assicurazioni -5,9%, Servizi finanziari specializzati -1,5% in sottostante e -6,9% a base costante.

Al 30 settembre 2020, gli indicatori di rischio confermano la qualità degli attivi di Crédit Agricole S.A. e il livello di copertura dei rischi. Il portafoglio creditizio è diversificato, prevalentemente orientato su imprese (46% degli impieghi lordi di Crédit Agricole SA) e mutui (27% degli impieghi lordi). Il tasso dei crediti deteriorati è sempre basso, al 3,4% (+0,2% rispetto al 30 giugno 2020), e il tasso di copertura¹⁵ resta alto al 69,7%, in calo del -3,7% nel trimestre, principalmente a causa dell'impatto della nuova regolamentazione sulle insolvenze relative a impieghi. Il totale delle riserve è pari a 10,0 miliardi di euro. Di tali riserve, il 25% è legato agli accantonamenti per impieghi sani. Le misure pubbliche hanno permesso una stabilizzazione del contesto, creando le condizioni per un costo del rischio stabile. Gli accantonamenti sono basati su diversi scenari economici ponderati, per cui per il PIL in Francia, uno scenario più favorevole (+7,3% nel 2021 e +1,8% nel 2022) e uno scenario più sfavorevole (+6,6% nel 2021 e +8,0% nel 2022)¹⁶, e comprendono delle correzioni forfettarie sui portafogli della

¹³ Escluso l'effetto CACF NL, ossia i ricavi del terzo trimestre 2019 relativi a CACF NL, ed esclusa la riclassificazione IFRS 5 nel terzo trimestre del 2020

¹⁴ Escluso l'effetto CACF NL, ossia gli oneri del terzo trimestre 2019 relativi a CACF NL, ed esclusa la riclassificazione IFRS 5 nel terzo trimestre del 2020

¹⁵ Tasso di accantonamento calcolato usando come denominatore gli impieghi allo Stage 3 e come numeratore la somma delle riserve rilevate agli Stage 1, 2 e 3

¹⁶ Un calo di 10 punti della ponderazione dello scenario favorevole a favore dello scenario sfavorevole comporterebbe un'evoluzione delle riserve ECL in ragione del "forward looking central" dell'ordine del 5% delle riserve ECL totali. Tuttavia, detta evoluzione della ponderazione non avrebbe necessariamente effetto significativo in vista degli aggiustamenti in ragione del "forward looking local" che potrebbero attenuarne l'effetto.

banca di prossimità e sulle imprese e dei complementi specifici su determinati settori, tra cui aeronautica, ospitalità, turismo, ristoranti, e sono influenzati dall'entrata in vigore della nuova insolvenza. Il **costo del rischio** è in aumento ma sotto controllo (x1,7/-243 milioni di euro rispetto al terzo trimestre 2019, a -577 milioni di euro rispetto a -335 milioni di euro nel terzo trimestre 2019 e -908 milioni di euro nel secondo trimestre 2020). L'aumento del costo del rischio rispetto al terzo trimestre 2019 deriva per il 71% dall'aumento degli accantonamenti per impieghi sani (*Stage 1&2*), in particolare un accantonamento prudenziale per i settori sensibili (come aeronautica, alberghiero, turismo, ristoranti e alcuni professionisti). Il costo di -577 milioni di euro del terzo trimestre 2020 si compone di accantonamenti per impieghi sani (*Stage 1&2*) per -165 milioni di euro (rispetto a un recupero di 7 milioni di euro nel terzo trimestre 2019 e un accantonamento di -236 milioni di euro nel secondo trimestre 2020) e di accantonamenti per rischi realizzati (*Stage 3*) per -425 milioni di euro (rispetto a -331 milioni di euro nel terzo trimestre 2019 e -667 milioni di euro nel secondo trimestre 2020). Sui primi nove mesi del 2020, il costo del rischio su impieghi si attesta a 67 punti base in termini annualizzati (o 59 punti base su una finestra mobile di quattro trimestri e 55 punti base in termini trimestrali annualizzati). Nelle quattro linee di business che più contribuiscono al costo del rischio, questo è in crescita rispetto al terzo trimestre 2019 e in calo rispetto al secondo trimestre 2020. Quindi, LCL registra un costo del rischio a -83 milioni di euro (x1,4 rispetto al terzo trimestre 2019 e -29% rispetto al secondo trimestre 2020) e una stabilizzazione del costo del rischio sugli impieghi a 30 punti base su nove mesi annualizzati (contro 27 punti base su una finestra mobile di quattro trimestri e 24 punti base in termini trimestrali annualizzati). CA Italia riporta un costo del rischio di -86 milioni di euro nel terzo trimestre 2020, pari a 1,4 volte il terzo trimestre 2019, con un calo del -41,1% sul secondo trimestre 2020 e con un costo del rischio su impieghi a 92 punti base su nove mesi annualizzati (contro 83 punti base su una finestra mobile di quattro trimestri e 74 punti base in termini trimestrali annualizzati). CACF torna al costo del rischio del terzo trimestre 2019, con un aumento del +4,5% in termini di sottostante e +6,7% a base costante rispetto al terzo trimestre 2019 (e -43% rispetto al secondo trimestre 2020), con un costo del rischio su impieghi a 188 punti base su nove mesi annualizzati (e 173 punti base su una finestra mobile di quattro trimestri e 142 punti base in termini trimestrali annualizzati). Infine, nel Corporate Banking, il costo del rischio del trimestre ammonta a -225 milioni di euro, contro un accantonamento di soli -40 milioni di euro nel terzo trimestre 2019, ma in calo del -27,9% rispetto al secondo trimestre 2020. Il costo del rischio su impegni si attesta a 76 punti base su nove mesi annualizzati (contro 640 punti base su una finestra mobile di quattro trimestri e 72 punti base in termini trimestrali annualizzati).

Il contributo delle **società consolidate con il metodo del patrimonio netto** è in crescita del **+19,9%**, a 98 milioni di euro, a causa soprattutto del dinamismo delle *Joint-Venture* nell'Asset management (x2,1 nel terzo trimestre 2020 rispetto allo stesso trimestre 2019).

L'**utile netto su altre attività** di questo trimestre ha registrato un impatto negativo di -3 milioni di euro, rispetto all'impatto positivo di 17 milioni di euro nel terzo trimestre del 2019, per effetto a quella data di una singola operazione immobiliare nel Wealth management.

L'**utile sottostante¹⁷ al lordo delle imposte, delle attività cedute e delle partecipazioni di minoranza è quindi in calo del -7,6%**, a 1.674 milioni di euro. L'**aliquota d'imposta effettiva sottostante** si attesta al **22,5%**, in calo di -2,8 punti percentuali rispetto al secondo trimestre 2019; l'onere fiscale sottostante è in calo del -19,0% a -354 milioni di euro. L'aliquota fiscale del secondo trimestre 2020 ha giovato soprattutto del calo delle aliquote in Francia dal 1° gennaio 2020 (32,02% rispetto a 34,43%) e dell'effetto delle filiali estere che hanno aliquote più basse di quelle francesi. L'utile netto al lordo delle partecipazioni di minoranza evidenzia quindi un calo di -4,0%.

La quota dell'**utile netto ascrivibile alle partecipazioni di minoranza** è in crescita del +38,0%, a 204 milioni di euro. Ciò è dovuto alle nuove modalità di contabilizzazione delle cedole delle emissioni di debito subordinato RT1 emesse da Crédit Agricole Assurances. Ciò non influisce in alcun modo sugli utili per azione.

L'**utile netto di Gruppo sottostante** diminuisce del **-9,1%** rispetto al terzo trimestre 2019, attestandosi a **1.115 milioni di euro**.

Si vedano ulteriori informazioni sugli elementi specifici negli Allegati.

Risultati consolidati di Crédit Agricole S.A. al 9M-2020 e al 9M-2019								
En m€	9M-20 publié	Eléments spécifiques	9M-20 sous- jacent	9M-19 publié	Eléments spécifiques	9M-19 sous- jacent	Var 9M/9M publié	Var 9M/9M sous- jacent
Produit net bancaire	15 248	(217)	15 465	15 034	(120)	15 155	+1,4%	+2,0%
Charges d'exploitation hors FRU	(9 226)	(68)	(9 158)	(9 161)	-	(9 161)	+0,7%	(0,0%)
FRU	(439)	-	(439)	(340)	-	(340)	+29,1%	+29,1%
Résultat brut d'exploitation	5 583	(285)	5 869	5 534	(120)	5 654	+0,9%	+3,8%
Coût du risque de crédit	(2 068)	38	(2 106)	(917)	-	(917)	x 2,3	x 2,3
Coût du risque juridique	-	-	-	-	-	-	ns	ns
Sociétés mises en équivalence	277	-	277	275	-	275	+0,5%	+0,5%
Gains ou pertes sur autres actifs	84	-	84	39	-	39	x 2,1	x 2,1
Variation de valeur des écarts d'acquisition	-	-	-	-	-	-	ns	ns
Résultat avant impôt	3 876	(248)	4 124	4 931	(120)	5 052	(21,4%)	(18,4%)
Impôt	(692)	63	(756)	(1 302)	38	(1 340)	(46,8%)	(43,6%)
Rés. net des activ. arrêtées ou en cours de cession	(125)	(124)	(1)	8	-	8	ns	ns
Résultat net	3 059	(309)	3 368	3 637	(83)	3 720	(15,9%)	(9,5%)
Intérêts minoritaires	(490)	4	(494)	(454)	1	(455)	+8,0%	+8,5%
Résultat net part du Groupe	2 568	(305)	2 874	3 183	(81)	3 264	(19,3%)	(12,0%)
Bénéfice par action (€)	0,79	(0,11)	0,89	0,94	(0,03)	0,97	(16,2%)	(7,7%)
Coefficient d'exploitation hors FRU (%)	60,5%		59,2%	60,9%		60,5%	-0,4 pp	-1,2 pp
Résultat net part du groupe hors FRU	2 961	(305)	3 266	3 498	(81)	3 579	(15,4%)	(8,8%)

Sulla totalità dei primi nove mesi del 2020, l'utile netto di Gruppo reported si attesta a 2.568 milioni di euro, contro 3.183 milioni di euro nei primi nove mesi del 2019, ossia un calo di -19,3%.

Gli **elementi specifici dei primi nove mesi del 2020** hanno avuto un effetto negativo di **-305 milioni di euro** sull'utile netto di Gruppo reported. In aggiunta agli elementi del terzo trimestre già citati in precedenza, gli elementi del primo semestre 2020 avevano avuto un impatto negativo di -167 milioni di euro e corrispondevano altresì agli elementi di volatilità contabile ricorrenti, nello specifico un DVA di -19 milioni di euro, le coperture di portafogli creditizi di Grandi Clienti per +32 milioni di euro e le variazioni della riserva Epargne Logement per -10 milioni di euro per LCL e -31 milioni di euro per la divisione Corporate Center, nonché le seguenti voci non ricorrenti: costi di integrazione di Kas Bank e Santander Securities Services per -4 milioni di euro presso CACEIS, supporto per i clienti professionali assicurati per -97 milioni di euro nella divisione Gestione del risparmio e

Assicurazioni e -1 milione di euro in LCL, attivazione dello switch per +44 milioni di euro, saldo di Liability Management per -28 milioni di euro presso AHM, donazioni di solidarietà Covid-19 per -38 milioni di euro nella Divisione Gestione del risparmio e Assicurazioni, -4 milioni di euro nella Banca internazionale di convenienza, -10 milioni di euro nella divisione Corporate Center. Gli **elementi specifici dei primi nove mesi del 2019** avevano avuto un impatto di -81 milioni di euro sull'**utile netto di Gruppo**. Rispetto a quelli del terzo trimestre 2019 già citati in precedenza, tali elementi hanno avuto un impatto di -53 milioni di euro sull'utile netto di Gruppo nel primo semestre 2019, dovuti agli elementi di volatilità contabile ricorrenti, nello specifico un DVA di -9 milioni di euro, le coperture di portafogli creditizi di Grandi Clienti per -20 milioni di euro e le variazioni della riserva Epargne Logement per -7 milioni di euro per LCL e -18 milioni di euro per la divisione Corporate Center.

Al netto di tali elementi specifici, **l'utile netto di Gruppo sottostante si attesta a 2.874 milioni di euro**, con un calo di **-12,0%** rispetto ai primi nove mesi del 2019. L'utile netto di Gruppo sottostante escl. SFR si attesta a 3.266 milioni di euro, con un calo di -8,8% rispetto ai primi nove mesi del 2019.

L'utile per azione sottostante su nove mesi si attesta a 0,89 euro per azione, con un calo del **-7,7%** rispetto ai primi nove mesi del 2019.

Il **RoTE¹⁸ sottostante** annualizzato al netto delle cedole annualizzate di *Additional Tier 1* (rendimento sui fondi propri del Gruppo, al netto degli attivi intangibili) si attesta al 9,5% nei primi nove mesi del 2020. Una volta isolato l'effetto IFRIC 21 sull'anno, si attesta al **10,0% nei primi nove mesi del 2020**, in calo rispetto al 2019 dell'1,9% (11,9%). I RoNE (rendimento sul capitale allocato normalizzato) annualizzati sono in calo sui primi nove mesi, coerentemente al calo dei risultati, rispetto al 2019 e l'aumento del capitale, con il Capital Equity Tier One al 12,6% al 30 settembre 2020.

I **proventi operativi netti sottostanti** crescono del **+2,0%** rispetto ai primi nove mesi del 2019, grazie alla forte crescita dei ricavi della divisione Grandi Clienti (+13,9%), mentre le attività di prossimità subiscono la crisi sanitaria (-2,3% per la Banca di prossimità e -8,4% per i Servizi finanziari specializzati in sottostante e -5,4% a base costante) e i ricavi della divisione Gestione del Risparmio e Assicurazioni sono molto penalizzati (-5,0%) da un effetto di mercato negativo.

Gli **oneri operativi** sottostanti escluso SFR sono stabili (0,0%), con il contributo al SFR in forte aumento (+29,1%) e si attesta a 439 milioni di euro nel primo semestre 2020 contro 340 milioni di euro nei primi nove mesi del 2019. La stabilità degli oneri si basa sul rigore tenuto da tutte le linee business: gli oneri di Gestione del risparmio e Assicurazioni sono diminuiti del -2,8% rispetto ai primi nove mesi del 2019, la Banca di prossimità -2,9% e i Servizi finanziari specializzati -6,2% in termini di sottostante e -1,3% a base costante. La divisione Grandi Clienti registra un aumento degli oneri del +7,5% su nove mesi, ma ciò è legato in particolare a un effetto di base (con l'integrazione di Kas ed S3 nei Servizi finanziari istituzionali). Il **rapporto di cost/income sottostante escluso SFR si attesta al 59,2%**, in miglioramento di 1,2 punti percentuali rispetto ai primi nove mesi del 2019. Al netto del contributo al Fondo Unico di Risoluzione, il risultato operativo lordo sottostante si attesta a 6.308 milioni di euro, in aumento del +5,2% rispetto ai primi nove mesi del 2019.

Infine, il **costo del rischio** è in forte aumento nel periodo (x2,3/-1.189 milioni di euro, a -2.106 milioni di euro rispetto a -917 milioni di euro nei primi nove mesi del 2019).

Attività

La dinamica commerciale è andata bene nel trimestre, grazie all'andamento degli impieghi, di Asset Management (+6,4%) e assicurazioni vita (+0,9%) e degli impieghi di credito nella Banca di prossimità (+5% per LCL escl. PGE, +5,9% per CA Italia). I patrimoni gestiti nel credito al consumo hanno subito un

¹⁸Si vedano i dettagli del calcolo del ROTE (rendimento sui fondi propri al netto degli attivi intangibili) e del RONE (rendimento sui fondi propri normalizzati) delle linee di business nell'Allegato.

lieve calo rispetto a settembre 2019, ma sono in ripresa nell'ultimo trimestre (+0,9% rispetto al secondo trimestre). La raccolta è in crescita per LCL (aumento della raccolta diretta del +12,6% e stabilità del risparmio indiretto a -1,3%) e per CA Italia (aumento della raccolta gestita del +6,4% e della raccolta diretta del 6,7%). Il tasso di UC nella raccolta lorda è in aumento (+7,1% sul terzo trimestre 2019 a 36,2%), così come negli impieghi, a 23,1% (+0,7% sul terzo trimestre 2019). Il fatturato della protezione delle persone è molto aumentato (+9,7% sul terzo trimestre 2019), così come quello delle assicurazioni-danni (+8,7% sul terzo trimestre 2019). L'acquisizione lorda è dinamica (+227.500 clienti professionisti e privati nel 2020 per LCL e +85.800 per CA Italia) e il patrimonio commerciale continua a crescere (+22.800 clienti per LCL nel 2020 e +7.700 per CA Italia). La produzione commerciale sul credito al consumo è in crescita (+3% rispetto al terzo trimestre del 2019). Infine, l'attività della divisione Grandi Clienti va molto bene, specie nel Capital Markets (ricavi in aumento del 24,8% rispetto al terzo trimestre 2019), grazie alla resilienza del Corporate Banking (-3,4% rispetto al terzo trimestre 2019). La gestione del rischio è prudente, con un VaR moderato, a 12 milioni di euro al 30 settembre.

In Risparmio/pensione, Crédit Agricole Assurances ha proseguito con successo la nuova politica di raccolta avviata nel 2019, riorientandosi sulle polizze unit-linked. Le quote di polizze unit-linked nella raccolta lorda è stata del 36,2% nel terzo trimestre del 2020, con un aumento di 7,1 punti percentuali rispetto al terzo trimestre del 2019. La raccolta netta è negativa in euro (-0,7 miliardi di euro) e alta in polizze unit-linked (+1 miliardi di euro). In totale, la raccolta netta è di +0,4 miliardi di euro, con una flessione di 2 miliardi di euro rispetto al terzo trimestre del 2019 ma in aumento di +1,3 miliardi di euro dal secondo trimestre del 2020. Gli impieghi (risparmio, pensione e previdenza) si attestano a 304,1 miliardi di euro, in aumento del +0,9% rispetto a settembre 2019. La quota delle polizze unit-linked negli impieghi aumenta del +0,7% rispetto a settembre 2019 e raggiunge il 23,1% a settembre 2020. Il fatturato ammonta a 4,8 miliardi di euro nel terzo trimestre 2020 (-29,8% rispetto al terzo trimestre 2019). Infine, la Riserva di Partecipazione all'Utile (PPE) si attesta a 11,8 miliardi di euro al 30 settembre 2020, pari al 5,7% del totale degli impieghi, in aumento di 1 miliardo di euro in un anno. Il tasso di rendimento medio annualizzato degli attivi del fondo generale è al 2,50%¹⁹ al 30/06/2020, quindi un livello già di gran lunga superiore al tasso minimo medio garantito (0,28% a fine 2019).

Nell'Assicurazione-danni, la ripresa delle attività nel terzo trimestre 2020 è dinamica. Il numero mensile di sottoscrizioni ha raggiunto un livello record a settembre (278.000 ossia circa +30% rispetto al mese di settembre 2019). Nel terzo trimestre del 2020, il numero di polizze assicurative danni in portafoglio aumenta di circa +196.000 contratti a quasi 14,4 milioni a fine settembre 2020. Il fatturato è aumentato dell'8,7% rispetto al terzo trimestre del 2019, attestandosi a 1,0 miliardo di euro. Il tasso di penetrazione dei clienti al dettaglio²⁰ aumenta ancora nelle reti delle Casse regionali (41,5% a fine settembre 2020, pari a un incremento di +1,0 punti percentuali da settembre 2019) e di LCL (25,5% a fine settembre 2020, pari a un incremento di +0,6 punti percentuali da settembre 2019), come pure in CA Italia (16,2% a fine settembre 2020, pari a un incremento di +1,2 punti da settembre 2019). Il combined ratio rimane sotto controllo, al 96,7%, con un leggero aumento di +1,2 punti percentuali su un anno, e incorpora il costo del dispositivo di supporto extracontrattuale per i professionisti assicurati contro le perdite d'esercizio. Infine, Crédit Agricole Assurances ha continuato a rafforzare la sua posizione internazionale nel trimestre, portando la partecipazione in GNB Seguros al 100% e stipulando con **Novo Banco** un accordo di distribuzione di assicurazioni non vita in Portogallo per un periodo di 22 anni. È stato sottoscritto anche un accordo strategico di partnership con **Europ Assistance** per assistenza sul mercato francese, che consentirà a Crédit Agricole Assurances di adattare i propri servizi alle esigenze dei clienti del gruppo Crédit Agricole.

¹⁹Tasso Predica

²⁰Tasso di penetrazione: quota dei clienti bancari al dettaglio che detengono almeno un prodotto assicurativo (stime Pacifica). Perimetro: assicurazione auto, casa, sanità, garanzia di indennizzo per morte e invalidità (GAV), protezione legale e tutti i dispositivi mobili/portatili.

In ambito **previdenza/prestiti/collettive**, il fatturato raggiunge 1.079 milioni nel trimestre, in forte aumento, +9,7%, rispetto al terzo trimestre 2019.

L'Asset Management (Amundi) registra nel trimestre una forte ripresa dell'attività, con la raccolta netta che torna positiva (+34,7 miliardi di euro), grazie al recupero dei prodotti di liquidità (+18,8 miliardi di euro). La raccolta netta *retail* (escl. JV) sugli attivi a medio-lungo termine (MLT) a +2,4 miliardi di euro cresce rispetto al 2° trimestre 2020 grazie alla forte ripresa dei distributori terzi (+2,8 miliardi di euro). Nelle reti Francia ed Estero, la raccolta retail (escl. JV) sugli attivi MLT rimane in equilibrio in un contesto di avversione al rischio. Amundi ha inoltre registrato una forte ripresa nel segmento istituzionali e imprese (+21,4 miliardi di euro) grazie ai prodotti di liquidità (+19,2 miliardi di euro). La raccolta netta rimane solida sulle *joint venture* (+8,1 miliardi di euro) tramite l'attività dinamica in Cina (+7,2 mld€). Gli attivi in gestione sono aumentati (+4,4% dal 30 giugno 2020) a 1.662 miliardi di euro alla fine di settembre 2020. L'effetto di mercato/cambio sugli attivi in gestione è di +15,2 miliardi di euro rispetto a giugno 2020. Si segnala in questo trimestre l'integrazione degli impieghi di Sabadell Asset Management nel perimetro consolidato di Amundi per un importo di +20,7 miliardi di euro e l'accordo di una licenza da parte della China Banking and Insurance Regulatory Commission per la nuova JV Amundi BOC WM in Cina, specializzata in prodotti di gestione patrimoniale. Questo trimestre Amundi ha inoltre lanciato un fondo obbligazionario con esposizione al finanziamento di progetti ecologici nei paesi emergenti.

Nel Wealth management, la raccolta è in equilibrio e gli impieghi restano stabili nel terzo trimestre del 2020.

Le **Banche di prossimità** sono ancora molto presenti per tutti i clienti con un tasso di soddisfazione in crescita, in particolare in Italia, diventando la seconda banca italiana in termini di soddisfazione della clientela con un indice di raccomandazione clienti in aumento di 8 punti rispetto al 2019. A fine settembre, la produzione di mutui è in ripresa (11,6 miliardi per LCL, -18,0% su un anno; 2,1 miliardi di euro per CA Italia +0,6% su un anno); il credito al consumo è tornato ai livelli pre-crisi per LCL (produzione a 2,1 miliardi di euro, -15,1% su un anno) e in Italia (produzione a 140 milioni di euro, +4,0% su un anno). Gli impieghi per prestiti a professionisti e imprese sono sempre elevati a 48,9 miliardi di euro per LCL, in crescita del 23,8% e 21,9 miliardi di euro per CA Italia, in crescita del +8,3%, in particolare per i prestiti garantiti dallo Stato (PGE). LCL ha concesso 35.000 prestiti PGE per 7,5 miliardi di euro e CA Italia per 1 miliardo di euro. In totale, esclusi i PGE, gli impieghi di credito per LCL ammontano a 134,1 miliardi al 30 settembre 2020 (+5%) e a 44,1 miliardi di euro per CA Italia (+1,7%).

In Francia, le rinegoziazioni dei mutui ipotecari di LCL sono in calo, a 0,3 miliardi di euro di attivi nel trimestre, contro 0,6 miliardi di euro nel secondo trimestre 2020, con una differenza di 0,3 miliardi di euro, restando ben al di sotto del picco raggiunto nel quarto trimestre 2016 (5,2 miliardi di euro). D'altro canto, i tassi di produzione dei mutui sono in aumento nel corso del trimestre.

Infine, per tutte le Banche di prossimità all'estero al di fuori dell'Italia, la crescita del credito è stata del +0,5% alla fine di settembre 2020 rispetto alla fine di settembre 2019, specie per l'Egitto (+18,0%²¹) e il Marocco (+2,7%¹⁹), nonostante il calo dell'Ucraina (-2,7%¹⁹) e la stabilità della Polonia (+0,8%¹⁹).

La raccolta indiretta è sempre stabile per LCL (-1,3%), penalizzata da un effetto di mercato ancora negativo, malgrado il recupero di questo trimestre, ed è in rialzo per CA Italia (+6,4%), specie per la crescita delle assicurazioni vita (+11,3%). La raccolta diretta è in crescita su tutti i mercati: del +12,6% rispetto a settembre 2019 per LCL in Francia, specie in virtù dell'incremento del risparmio dei privati, sostenuto dai conti correnti retail (+14%), dai conti correnti di professionisti e imprese (+43%) e dai libretti di risparmio (+11%); cresce del +6,7% per CA Italia, soprattutto grazie ai depositi, in crescita da inizio anno, come riflesso dell'accumulazione di liquidità da parte delle imprese e del risparmio precauzionale

²¹Escluso effetto di cambio

dei consumatori. Infine, gli impieghi di raccolta aumentano in un anno del +3,8% per l'insieme delle Banche di prossimità all'estero esclusa Italia, specie l'Ucraina (+35%¹⁹), il Marocco (+6%⁹) e la Polonia (+4%²¹⁹). Il tasso di penetrazione in assicurazioni auto, MRH, sanità, giuridico o GAV cresce per LCL al 25,5% (+0,6% rispetto a fine settembre 2019) e CA Italia 16,2% (+1,2% rispetto a fine settembre 2019).

La ripresa dell'attività dei **Servizi finanziari specializzati** è confermata in questo trimestre. **La produzione commerciale di CA-CF supera i livelli pre-crisi** a 10,9 miliardi di euro, in rialzo del 3% rispetto al terzo trimestre del 2019, trainata dal contributo all'attività di Casse regionali (+16% rispetto al terzo trimestre 2019) e GAC Sofinco (+32% rispetto al terzo trimestre 2019). **Il margine di produzione torna a un buon livello**, corrispondente a quello dell'ultimo trimestre del 2019 e del primo trimestre del 2020, grazie a un mix di prodotti più favorevole, specie grazie alla crescita globale della quota short-channel di Agos. Anche i **patrimoni gestiti** sono in rialzo rispetto al secondo trimestre del 2020 (+0,9% e +1,1%, esclusa CACF NL), ma sono sempre in lieve calo rispetto al terzo trimestre del 2019 (-1,5% e -1,2%, esclusa CACF NL). In questa stessa dinamica, la **produzione commerciale di CAL&F** beneficia di una buona attività di leasing nel trimestre, in aumento del 3,8% rispetto al terzo trimestre del 2019, a 1,5 miliardi di euro. D'altro canto, il **fatturato ceduto** è leggermente calato, del -1,4%, rispetto al terzo trimestre del 2019, a causa del **calo della quota finanziata**, in un contesto di minore necessità di liquidità delle imprese, dato il supporto all'economia messo in atto da marzo (in particolare i prestiti garantiti dallo Stato). Ma la tendenza è nuovamente positiva a settembre, con un forte recupero in Francia e all'estero (+6%).

L'attività della divisione Corporate and Investment Banking nel complesso è molto dinamica nel trimestre, con i **ricavi sottostanti** in rialzo nel terzo trimestre 2020 sul terzo trimestre 2019 (a 1.288 miliardi di euro) specie per la **Banca di mercato e d'investimento** (+24,8% a 678 milioni) grazie al sempre ottimo andamento delle attività di mercato (attività FICC: +26,5%, compresa CVA), anche se ci sono segnali di normalizzazione. Le **strutturazioni obbligazionarie** registrano ancora un ottimo livello di attività (x1,8 nel terzo trimestre del 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019), così come i repo. CACIB conferma pertanto la sua **posizione di leader** (#1 per i *All French Corporate bond*, leader mondiale per i *Global Green and Sustainability bond*²²), aggiudicandosi la consulenza esclusiva e il ruolo di bookrunner della Repubblica Federale Tedesca per un'emissione di *Green bond* da 6,5 miliardi di euro. Il **VaR** regolamentare al 30/09/2020 **rimane a un livello basso**, coerentemente al modello di **gestione prudentiale del rischio** (12,1 milioni di euro al 30 settembre 2020 rispetto a 14,5 milioni di euro al 30 giugno 2020 e 22,2 milioni di euro al 31 marzo 2020, VaR medio regolamentare: 14 milioni di euro nel terzo trimestre del 2020 rispetto a 18,8 milioni di euro nel secondo trimestre 2020 e 11,4 milioni di euro del primo trimestre 2020). Il **Corporate banking** registra ricavi sottostanti il lieve calo (-3,4%) rispetto al terzo trimestre 2019 a 610 milioni di euro. Malgrado l'apporto della banca commerciale, questo trimestre ha risentito del rallentamento dell'attività di finanza strutturata e degli effetti avversi di base²³ e di cambio. Escludendo questi effetti, i ricavi nel terzo trimestre sarebbero in rialzo del +6,6%. In particolare, CACIB ha registrato una forte attività sui prestiti strutturati nel settore delle Telecom e mantiene un buon posizionamento rispetto ai **prestiti sindacati**: CACIB è in effetti **leader in Francia** e al **2° posto nel mercato EMEA**. Per il resto, rispetto al suo modello *Originate to Distribute*, il Corporate Banking ha registrato un tasso di distribuzione medio sugli ultimi dodici mesi del 35%, in calo dell'8% rispetto al terzo trimestre 2019. Il prelievo sulle linee di credito "*revolving credit facilities*" (RCF) tende finalmente a normalizzarsi questo trimestre: dopo un aumento di +18 miliardi di euro dei prelievi all'inizio della crisi, da fine settembre sono stati rimborsati 7,2 miliardi di euro e il tasso di prelievo ha raggiunto il 23%, avvicinandosi così al 18% pre-crisi, dopo un picco al 33% durante la crisi.

Infine, i **Servizi finanziari agli istituzionali** (CACEIS) registrano un buon livello di attività questo trimestre. A fine settembre 2020, gli attivi in custodia superano i 4 trilioni di euro, ossia l'obiettivo nel

²²Fonti: Refinitiv, R17

²³Dividendi BSF percepiti nel terzo trimestre del 2019

Piano a medio termine 2022: toccano quota 4.018 miliardi di euro, con una crescita del +28% su un anno. Gli **attivi amministrati** aumentano del +3%, a 2.078 miliardi di euro. Questi aumenti sono dovuti principalmente al **consolidamento di Santander Securities Services** nel quarto trimestre del 2019 (rispettivamente +673 miliardi di euro di attivi in custodia e +11 miliardi di euro di attivi amministrati a fine settembre 2020), ma anche all'**acquisizione di nuovi clienti**, compensando così un effetto di mercato sfavorevole (circa -80 miliardi di euro su un anno). A base costante, gli attivi in custodia e amministrati crescono pertanto rispettivamente del +6,4% e del +2,2%.

Analisi dei risultati delle divisioni e delle linee di business di Crédit Agricole S.A.

Gestione del risparmio e Assicurazioni

La divisione Gestione del risparmio e Assicurazioni (GEA) realizza un utile netto di Gruppo sottostante di 459 milioni di euro nel terzo trimestre 2020, in calo del -8,5% rispetto al terzo trimestre 2019, in particolare a causa delle nuove modalità di contabilizzazione delle cedole delle emissioni di debito subordinato (senza impatto sull'utile netto per azione). L'utile netto di Gruppo della divisione rimane stabile al di fuori di questo effetto. La divisione contribuisce per il 41% all'utile netto di Gruppo sottostante delle divisioni operative di Crédit Agricole S.A. (escluso CC) nel terzo trimestre 2020, e per il 27% ai redditi sottostanti, escluso CC.

La divisione Gestione del risparmio e Assicurazioni (GEA) realizza un utile netto di Gruppo sottostante di 1.366 milioni di euro nei primi nove mesi del 2020, in calo del -5,8% rispetto ai primi nove mesi del 2019.

Al 30 settembre 2020, il capitale allocato alla divisione era di 9,9 miliardi di euro, di cui 8,4 miliardi sulle Assicurazioni, 1 miliardi di euro sull'Asset Management e 0,5 miliardi di euro sul Wealth Management. Gli impieghi ponderati della divisione sono pari a 42,1 miliardi di euro, di cui 26,8 miliardi sulle Assicurazioni, 10,4 miliardi sull'Asset Management e 4,8 miliardi sul Wealth Management.

Solo per questa divisione: gli impieghi ponderati sono calcolati tenendo conto della garanzia "Switch" che consente al gruppo Crédit Agricole S.A. di risparmiare 22 miliardi di euro²⁴ di impieghi ponderati sul trattamento prudenziale della linea di business Assicurazioni, ma che incide di circa -30,9 milioni di euro nel terzo trimestre 2020 sul proprio utile netto di gruppo.

Il RoNE (rendimento sul capitale allocato normalizzato) sottostante della divisione si attesta al 22,6% per i primi nove mesi del 2020, contro il 27,5% del 2019.

Assicurazioni

Nel terzo trimestre del 2020 i proventi operativi netti sottostanti raggiungono 610 milioni di euro, in calo del -7,6% su un anno a causa di un effetto di mercato negativo rispetto al terzo trimestre del 2019, sebbene lo stesso sia stato positivo dalla fine del primo trimestre del 2020. Gli oneri sottostanti sono sotto controllo (-0,1% rispetto al terzo trimestre del 2019 a 168 milioni di euro), limitando così il calo del risultato operativo lordo sottostante a -10,1%, a 443 milioni di euro. Il rapporto di cost/income sottostante si attesta al 27,5% nel terzo trimestre 2020, in miglioramento di +2,1 punti percentuali rispetto al terzo trimestre 2019. L'onere fiscale diminuisce del 35%, a 100 milioni di euro, per il calo dell'utile ante imposte e delle aliquote ridotte per le operazioni di vendita di titoli. L'utile netto sottostante si attesta quindi a 344 milioni di euro, in rialzo del +1,0% rispetto al terzo trimestre del 2019. Alla fine, il contributo della linea di business all'utile di Gruppo sottostante è sceso del -11,5% a 300 milioni di euro, a causa dell'aumento delle partecipazioni di minoranza (+42,5 milioni di euro rispetto al terzo trimestre

²⁴Compresa la dismissione parziale dello Switch registrato nel T1-20

2019), a causa delle nuove modalità di contabilizzazione delle cedole delle emissioni di debito subordinato RT1 (senza impatto sull'utile netto per azione).

Nei primi nove mesi del 2020 i proventi operativi netti sottostanti si attestano a 1.822 milioni di euro, in calo del -4,4% rispetto ai primi nove mesi del 2019 a causa di un effetto di mercato negativo nel periodo. Gli oneri sottostanti sono in rialzo del +3,9% sul periodo. Pertanto, il risultato operativo lordo sottostante cala del -7,9% a 1.240 milioni di euro e il rapporto di cost/income peggiora di +2,5 punti percentuali, al 31,9% nei primi nove mesi del 2020. L'utile netto sottostante cala del -1,1% a 936 milioni di euro e l'utile netto di Gruppo sottostante si attesta a 890 milioni di euro, in calo del -5,7% rispetto ai primi nove mesi del 2019.

Asset management

I proventi operativi netti sottostanti si attestano a 609 milioni di euro nel terzo semestre 2020, in calo del -4,8% rispetto al terzo trimestre 2019. Le commissioni nette di gestione sono in calo su un anno (-4,8%), a causa di un effetto di mercato sfavorevole nel periodo, ma sono aumentate dal secondo trimestre del 2020 (+4,8%). Le commissioni di sovraperformance sono aumentate dal terzo trimestre 2019 (+18,7%) e restano a un buon livello (30 milioni di euro). Infine, i ricavi finanziari sono stabili su un anno nonostante i tassi d'interesse negativi. Gli oneri sottostanti escluso SFR sono diminuiti del -4,1% a 329 milioni di euro, grazie a continui sforzi di efficienza operativa e all'adeguamento delle retribuzioni variabili. Il risultato operativo lordo sottostante cala del -5,6% a 280 milioni di euro e il rapporto di cost/income sottostante escluso SFR rimane a un buon livello, 54,0%, in lieve aumento nell'ultimo anno (+0,4 punti percentuali). Il contributo delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto, per effetto soprattutto dei risultati delle *joint-venture* di Amundi in Asia, è in aumento (x2,1), a 17 milioni di euro. L'onere fiscale sottostante è in calo del -5,8%, a 77 milioni di euro nel trimestre. Alla fine, l'utile netto di Gruppo sottostante resta robusto, in crescita del +1,5% rispetto al terzo trimestre 2019, attestandosi a 146 milioni di euro.

Nei primi nove mesi del 2020, l'utile netto di Gruppo sottostante cala del -6,4% rispetto allo stesso periodo del 2019, a 1.810 milioni di euro, a causa dell'effetto di mercato negativo nel periodo. Gli oneri sottostanti escluso SFR sono in calo del -4,5%, a 988 milioni di euro. Pertanto, il risultato operativo lordo sottostante si riduce del -8,7% a 818 milioni di euro e il rapporto di cost/income sottostante escluso SFR rimane a un buon livello (54,6%) nonostante un peggioramento di 1,1 punti percentuali nei primi nove mesi del 2019. L'utile sottostante delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto è in forte crescita (+40,8%), attestandosi a 46 milioni di euro. Alla fine, in un contesto di mercato sfavorevole nel periodo in esame, l'utile netto di Gruppo sottostante è calato del -9,1% rispetto ai primi nove mesi del 2019, attestandosi a 420 milioni di euro.

Wealth management

I proventi operativi netti sottostanti calano del -7,2% rispetto al terzo trimestre del 2019, attestandosi a 192 milioni di euro nel terzo trimestre del 2020, in particolare a causa di un effetto di cambio sfavorevole nel corso di un anno. Gli oneri sottostanti escluso SFR sono in forte calo (-17,3%) a 162 milioni di euro. Pertanto il risultato operativo lordo sottostante aumenta molto nell'ultimo anno (x2,7 a 30 milioni di euro) e il rapporto di cost/income sottostante escluso SFR migliora nettamente di -10,3 punti percentuali, a quota 84,3% nel terzo trimestre 2020. Il costo del rischio è aumentato dal terzo trimestre del 2019 (x5,9 a 11 milioni di euro) e l'onere fiscale è aumentato di +2 milioni di euro. L'utile netto di Gruppo sottostante cala del -30,2%, arrivando a 13 milioni di euro nel terzo trimestre 2020.

Nei primi nove mesi del 2020 i proventi operativi netti sottostanti si attestano a 600 milioni di euro, in calo del -2,3% rispetto ai primi nove mesi del 2019. Gli oneri sottostanti escluso SFR sono in forte calo (-6,3%) a 521 milioni di euro. Pertanto il risultato operativo lordo sottostante aumenta molto (+39% a 76 milioni di euro) e il rapporto di cost/income sottostante escluso SFR migliora di -3,6 punti percentuali, a quota 86,8%. L'utile netto di Gruppo sottostante sale del +25,7% a 56 milioni di euro sui primi nove mesi del 2020.

Banca di prossimità

Banca di prossimità in Francia

I proventi operativi netti sottostanti sono in aumento del +2,6% e si attestano a 889 milioni di euro nel terzo trimestre 2020. Tale aumento è determinato dalle commissioni (+3,8%), specie assicurazioni e strumenti di pagamento, e dal margine netto d'interesse (MNI) (+1,6%), sostenuto dalle buone condizioni di rifinanziamento. LCL prosegue la sua politica di efficienza operativa, continuando comunque a investire, ad esempio in *City Explorers* (una funzionalità dell'app LCL I miei conti che esenta dai costi per pagamenti e prelievi in valuta estera in cambio di un forfait). Gli oneri sottostanti escluso SFR scendono del -4,6% e si attestano a 550 milioni di euro nel terzo trimestre 2020, portando a un miglioramento del rapporto di cost/income sottostante escluso SFR del 4,7%, al 61,8%. Ciò consente di realizzare un risultato operativo lordo sottostante di 339 milioni di euro, con un netto miglioramento del +17,0%. Gli accantonamenti continuano a crescere, del +43,2%, e si attestano a -83 milioni di euro nel terzo trimestre 2020. Questo aumento è particolarmente correlato agli accantonamenti prudenziali per settori sensibili (tra cui alberghi, turismo, ristoranti). Il costo del rischio su impieghi dei nove mesi annualizzati si attesta quindi a 30 punti base. Il tasso di crediti deteriorati è pari all'1,6% (-0,1 punti percentuali rispetto al secondo trimestre del 2020) e il tasso di copertura è all'84,6% (+6,5 punti percentuali rispetto al secondo trimestre del 2020). In ultima analisi, l'utile netto di Gruppo sottostante è in rialzo del +14,2%, a quota 176 milioni di euro nel terzo trimestre 2020.

I ricavi rimangono stabili per i primi nove mesi del 2020, attestandosi a 2.635 milioni di euro, rispetto ai primi nove mesi del 2019. Gli oneri sottostanti escluso SFR calano del -3,7%, specie grazie alla continua razionalizzazione dei costi esterni, portando a un miglioramento del rapporto di cost/income sottostante escluso SFR di -2,7 punti percentuali, al 63,7%. Il risultato operativo lordo quindi aumenta del +7,5% (+8,4% escl. SFR), ma è in gran parte compensato da un forte rialzo degli accantonamenti (+97,0%) a -301 milioni di euro. Nel complesso, il contributo della linea di business all'utile netto di Gruppo è in calo del -9,4% a 408 milioni di euro.

Il RoNE (rendimento sul capitale allocato normalizzato) sottostante di LCL si attesta al 9,7% per i primi nove mesi del 2020, contro il 10,8% del 2019.

Banca di prossimità internazionale

I proventi operativi netti della divisione Banca di prossimità a livello internazionale scendono del -5,1%, a 657 milioni di euro nel terzo trimestre 2020. Anche gli oneri sottostanti diminuiscono, ma in misura minore (-1,5%), a 415 milioni di euro. Quindi, il risultato operativo lordo sottostante registra un calo di -10,6%. Gli accantonamenti aumentano del +47,9% nel trimestre, attestandosi a -124 milioni di euro (in ragione soprattutto degli accantonamenti per impieghi sani). Infine, l'utile netto di Gruppo della divisione Banca di prossimità internazionale è pari a 63 milioni di euro, in calo del -34,9% rispetto al terzo trimestre 2019.

Nei primi nove mesi del 2020, i proventi operativi netti sottostanti calano del -5,6%, attestandosi a 1.967 milioni di euro. Gli oneri operativi sottostanti escluso SFR calano del -1,8%, attestandosi a 1.255 milioni di euro e portando a un peggioramento del rapporto di cost/income sottostante escluso SFR del 2,5%, al 63,8%. Il risultato operativo lordo sottostante si attesta perciò da 686 milioni di euro, in calo del -12,4%. Escluso SFR, il calo del risultato lordo di gestione sottostante è solo del -11,6%. Gli accantonamenti aumentano del 71,0%, attestandosi a 438 milioni di euro nei primi nove mesi. L'utile netto di Gruppo sottostante è quindi pari a 155 milioni di euro nei primi nove mesi del 2020 (-43,4%).

Italia

I proventi operativi netti di Crédit Agricole Italia sono stabili nel terzo trimestre del 2020 rispetto al 2019 a 462 milioni di euro (-0,1% rispetto al terzo trimestre del 2019). Il MNI è favorito dalle condizioni di rifinanziamento e le commissioni sono tornate ai livelli pre-crisi. Anche gli oneri sono stabili su un anno (-0,5%) e in calo rispetto al secondo trimestre 2020 (-2,3%), grazie agli sforzi fatti sui costi esterni e sulla mobilità, compensando gli oneri aggiuntivi legati alla crisi. Il rapporto di cost/income sottostante escluso SFR si attesta al 61,0%, in leggero

miglioramento di -0,3 punti percentuali rispetto al terzo trimestre 2019. Gli accantonamenti crescono del +40,6% ma sotto controllo, a -86 milioni di euro, a causa degli accantonamenti sugli impieghi sani (-8 milioni di euro) e al forte aumento degli accantonamenti per rischi realizzati, specie in vista della cessione di crediti deteriorati. Il costo del rischio su impieghi dei primi nove mesi annualizzato si attesta quindi a 92 punti base. Il tasso di crediti deteriorati e controversi è in miglioramento nel trimestre al 7,3% (-0,6% sett/sett), mentre il tasso di copertura cresce del +2,1%, al 62,9%.

Nei primi nove mesi del 2020, i proventi operativi netti calano del -4,3%, attestandosi a 1.337 milioni di euro. Gli oneri operativi escluso SFR calano solo del -1,6%, causando un peggioramento del rapporto di cost/income sottostante escluso SFR, al 63,5%, in aumento dell'1,8% sett/sett. Il risultato operativo lordo è in calo del -9,8% a 462 milioni di euro (-8,8% escluso SFR). Nel complesso, il contributo della linea di business all'utile netto di Gruppo è in calo del -31,6%.

Il RoNE (rendimento sul capitale allocato normalizzato) sottostante di CA Italia si attesta al 5,7% per i primi nove mesi del 2020, contro il 9,3% del 2019.

Il Gruppo Crédit Agricole in Italia

Il risultato del Gruppo in Italia si attesta a 423 milioni di euro nei primi nove mesi del 2020, ossia in calo del -14% rispetto ai primi nove mesi del 2019, per effetto dell'incremento del costo del rischio.

Banca di prossimità internazionale - Italia esclusa

I proventi operativi netti sottostanti calano nel terzo trimestre 2020 sul terzo trimestre 2019 (-15,1%), specie per il margine netto d'interesse, penalizzato dal ribasso dei tassi di riferimento in Egitto, Polonia, Ucraina e Marocco, e per le commissioni, penalizzate dal forte rallentamento dell'attività commerciale. Gli oneri sottostanti escluso SFR sono invece in calo del -3,5% nel trimestre e sono stabili o in calo in tutte le filiali eccetto Crédit du Maroc (+3%). Dato che questo calo è inferiore a quello dei ricavi, il rapporto di cost/income sottostante escluso SFR della BPI esclusa l'Italia peggiora nel trimestre, al 68,5%, in rialzo di 8,2 punti. Il risultato operativo lordo sottostante registra un calo di -32,6%. Gli accantonamenti aumentano del +67,9%, attestandosi a -38 milioni di euro nel terzo trimestre 2020 (in ragione soprattutto degli accantonamenti per impieghi sani). Il tasso di copertura si attesta al 104%, in crescita di 4 punti percentuali rispetto al secondo trimestre 2020. Infine, l'utile netto di Gruppo sottostante è pari a 11 milioni di euro, in forte calo (-69,3%).

Suddivisione per Paesi:

- CA Egypte⁽²⁵⁾: i proventi operativi netti sono in calo del -15% nel terzo trimestre 2020 rispetto al terzo trimestre 2019, penalizzati dal calo dei tassi. Il profilo di rischio resta buono, con un tasso CDL ridotto al 2,5% e un tasso di copertura elevato al 187%.
- CA Pologne(): i proventi operativi netti sottostanti registrano un calo (-16%) a causa del calo dei tassi di riferimento. Con gli oneri stabili, il risultato operativo lordo sottostante registra un calo del -65%. Il tasso di copertura dei crediti deteriorati sale al 108%, determinando un calo dell'utile netto di Gruppo, negativo nei primi nove mesi del 2020 (-4 milioni di euro).
- CA Ukraine⁽²⁵⁾: i proventi operativi netti sottostanti registrano un calo nel trimestre (-9%). Il tasso CDL migliora, al 2,3%, e il tasso di copertura è significativo, al 242%.
- Crédit du Maroc⁽²⁵⁾: i proventi operativi netti sono in lieve calo (-2%) ma gli oneri restano sotto controllo (+3%). Gli accantonamenti restano prudenti con un tasso di copertura al 91%.

Nei primi nove mesi del 2020, i proventi operativi netti calano del -8,1%, attestandosi a 630 milioni di euro. Gli oneri operativi calano solo del -2,1%, causando un peggioramento del rapporto di cost/income sottostante, al 64,5%, in aumento del 3,9% sett/sett. Il risultato operativo lordo sottostante si attesta perciò da 224 milioni di

²⁵Escluso effetto di cambio

euro, in calo del -17,3%. Nel complesso, il contributo della linea di business all'utile netto di Gruppo è in calo del -60,6%.

Il RoNE (rendimento sul capitale allocato normalizzato) sottostante delle Altre BPI si attesta al 10,8% per i primi nove mesi del 2020, contro il 19,3% del 2019.

La divisione Banca di prossimità all'estero contribuisce per il 5% all'utile netto di Gruppo sottostante delle divisioni operative di Crédit Agricole S.A. (escluso CC) nei primi nove mesi del 2020 e per il 13% ai redditi sottostanti, escluso CC.

Nel complesso, la divisione Banca di prossimità contribuisce per il 17% all'utile netto di Gruppo sottostante delle divisioni operative di Crédit Agricole S.A. (escluso CC) nei primi nove mesi del 2020 e per il 30% ai redditi sottostanti, escluso CC.

Al 30 settembre 2020, il capitale allocato alla divisione era di 8,7 miliardi di euro, di cui 4,9 miliardi sulla Banca di prossimità in Francia e 3,9 miliardi di euro sulla Banca di prossimità all'estero. Gli impieghi ponderati della divisione sono pari a 92,0 miliardi di euro, di cui 51,2 miliardi sulla Banca di prossimità in Francia e 40,9 miliardi di euro sulla Banca di prossimità all'estero.

Servizi finanziari specializzati

I risultati del **terzo trimestre del 2020** della divisione Servizi finanziari specializzati sono contrassegnati dall'**adozione dell'IFRS 5 della controllata olandese CACF Nederland BV**, un'entità in corso di dismissione. Ciò si concretizza nel terzo trimestre del 2020 con la rielaborazione di tutti i saldi intermedi di gestione di CACF dei ricavi e dei costi iscritti nel primo e nel secondo trimestre del 2020 e l'imputazione a utile netto delle attività oggetto di dismissione degli utili del terzo trimestre di CACF NL.

Perciò, nel terzo trimestre del 2020, l'**utile netto di Gruppo sottostante della divisione** è pari a 181 milioni di euro, in calo del -10,0% rispetto al terzo trimestre del 2019 e del 9,2% a base costante rispetto al terzo trimestre del 2019 (ossia esclusa CACF NL).

La divisione contribuisce per il 13% all'utile netto di Gruppo sottostante delle divisioni operative di Crédit Agricole S.A. (Escluso CC) nei primi nove mesi del 2020.

Il RONE della divisione si attesta all'11,5% per i primi nove mesi del 2020 contro il 16% del 2019. Il capitale allocato alla divisione è di 4,9 miliardi di euro, rispetto ai 5,2 miliardi di euro a settembre 2019.

Credito al consumo

Nel terzo trimestre, i **proventi operativi netti sottostanti** di CA-CF si attestano a quota 488 milioni di euro, in calo del -7,9% sul terzo trimestre 2019. Tuttavia, a base costante, ossia esclusa CACF NL²⁶, il calo dei proventi operativi netti sottostanti è solo pari al -1,4%, un segno di resilienza dell'attività. Gli **oneri escluso SFR** sono notevolmente calati (-19,1% e -2,6% a base costante²⁷), con un impatto positivo sul **rapporto di cost/income escluso SFR**, al 44,8% in questo trimestre e al 49,3% a base costante (stabile dal terzo trimestre del 2019). Pertanto, il **risultato operativo lordo** rimane stabile (+3,8% ma -0,1% esclusa CACF NL²⁸). Il **contributo delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto** si stabilizza nel trimestre (-2,9%). Il **costo del rischio** è tornato al livello del terzo trimestre del 2019 (+4,5% e +6,7% a base costante). Si riduce notevolmente rispetto al secondo trimestre 2020 (-43% a base costante) a causa dei significativi accantonamenti in ragione del covid-19. Si è registrata una buona ripresa dei pagamenti post-moratoria (98% al 30 settembre 2019 per la clientela retail e corporate). Il **tasso di crediti deteriorati e controversi** ha evidenziato un moderato aumento del 7,3%, rispetto al 6,1% del secondo trimestre del 2019, principalmente correlato all'entrata in vigore della nuova

²⁶ Escluso effetto IFRS 5 su CACF NL al T3-20 ed esclusi i proventi registrati al T3-19 da CACF NL

regolamentazione sull'inadempienza, che ha allargato il perimetro degli impieghi di stage 3. Perciò, l'utile netto di Gruppo sottostante è pari a 147 milioni di euro, in calo del -3,9% rispetto al terzo trimestre del 2019 e del -2,8% esclusa CACF NL.

Nei primi nove mesi del 2020, i **proventi operativi netti** di CA-CF calano dell'8,0% e del 4,3% a base costante rispetto ai primi nove mesi del 2019, così come il **risultato operativo lordo escluso SFR** (-8,4% complessivo rispetto a -6,9% a base costante). Il **rapporto di cost/income escluso SFR** è al 49,3%, in rialzo dello 0,2% nel complesso, per il calo degli **oneri escluso SFR** (-7,6% nel complesso e -1,4% a base costante) grazie alla buona gestione dell'efficacia operativa. Il **contributo delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto** scende (-11,4%) a causa dell'aumento degli accantonamenti di Wafasalaf, in parte compensato dalla resilienza delle JV auto. Il **costo del rischio** aumenta (+51,7% e +53,7% a base costante). Nel complesso l'**utile netto di Gruppo** sottostante di CA-CF sui primi nove mesi scende del 22,8% e del 21,8% a base costante. Infine, il **contributo della linea di business all'utile netto di Gruppo** dei primi nove mesi del 2020 è dell'11%.

Leasing & Factoring

Nel **terzo trimestre 2020**, i **proventi operativi netti** sottostanti sono di 131 milioni di euro, in calo del -10,4% rispetto al terzo trimestre 2019, a causa del factoring, penalizzato dalla riduzione delle quote finanziate. Gli **oneri escluso SFR** sottostanti sono stabili (-0,9% a 71 milioni di euro) e portano il calo del **risultato operativo lordo** al 19,4%. Il **rapporto di cost/income escluso SFR** peggiora di 5,2 punti percentuali, al 53,5%, ma resta inferiore a quello del secondo trimestre (-2,8%). Il **costo del rischio** aumenta del 42,6%, in un contesto che continua ad essere caratterizzato da incertezze economiche, ma rimane di due volte inferiore a quello del secondo trimestre 2020 che aveva permesso di raggiungere un tasso di copertura molto elevato. Nel complesso l'**utile netto di Gruppo sottostante** di CAL&F è di 34 milioni di euro, in calo del -28% rispetto al terzo trimestre 2019, ma il doppio rispetto al trimestre precedente.

Nei primi nove mesi del 2020, i **proventi operativi netti** di CAL&F scendono del -9,6% rispetto ai primi nove mesi del 2019, mentre gli **oneri escluso SFR** sono stabili (-0,9% a 214 milioni di euro). Quindi, il **risultato operativo lordo escluso SFR** scende del -20,8% e il **rapporto di cost/income escl. SFR** peggiora (+4,9 punti percentuali, al 56,1%). Con il raddoppio del **costo del rischio** rispetto ai primi nove mesi del 2019, l'**utile netto di Gruppo** di CAL&F è di 64 milioni di euro, in calo del -44,9%.

Grandi Clienti

Nel **terzo trimestre**, l'**utile netto di Gruppo sottostante** della divisione Grandi Clienti è di 342 milioni di euro, in calo di -28,4% rispetto al terzo trimestre 2019. Tuttavia, il risultato operativo lordo è nuovamente in forte crescita (+16,9% nel terzo trimestre del 2020 rispetto al terzo trimestre del 2019), grazie a un'attività dinamica in tutte le linee di business della divisione. Tuttavia, la divisione è interessata da un significativo aumento degli accantonamenti (moltiplicato per 4,8 tra i due trimestri), in particolare nel Corporate banking (moltiplicato per 5,6 a 225 milioni di euro nel terzo trimestre del 2020).

Nei primi nove mesi del 2020, l'**utile netto di Gruppo** sottostante è di 986 milioni di euro, in calo del -15,7% rispetto allo stesso periodo nel 2019.

La divisione contribuisce per il 29% all'**utile netto di Gruppo sottostante** delle divisioni operative di Crédit Agricole S.A. (escluso CC) nei primi nove mesi del 2020 e per il 31% ai **redditi sottostanti**, escluso CC.

Al 30 settembre 2020, il **capitale allocato** alla divisione era di 11,9 miliardi di euro e gli **impieghi ponderati** della divisione ammontavano a 124,9 miliardi di euro.

Il **RoNE** (rendimento sul capitale allocato normalizzato) sottostante della divisione si attesta al 10,5% per i primi nove mesi del 2020, contro il 12,0% del 2019.

Banca di finanziamento e d'investimento

Nel **terzo trimestre del 2020**, i **proventi operativi netti** del Corporate and Investment Banking sottostanti crescono del +9,7% a 1.288 milioni di euro, grazie all'attività dinamica del Capital markets (+24,8% nel terzo trimestre del 2020 rispetto al terzo trimestre del 2019), in particolare sulle attività del primario obbligazionario e sui repo e nonostante il rallentamento delle attività su tassi e cambi; il Corporate banking registra un lieve calo dei proventi operativi netti (-3,4% tra i due trimestri) a causa del rallentamento dell'attività di finanziamento strutturato e nonostante un buon livello di attività della banca commerciale; risente anche degli effetti di base (dividendi su Banque Saudi Fransi (BSF) ricevuti nel terzo trimestre del 2019) e dei tassi di cambio sfavorevoli nel trimestre in corso. Escludendo questi effetti, il Corporate banking registrerebbe un aumento dei ricavi del +6,6% nel terzo trimestre del 2020. Gli oneri operativi sottostanti restano sotto controllo, con un lieve rialzo del +2,1% nel terzo trimestre 2020, portando il rapporto di cost/income sottostante al 50,5%, in miglioramento del 3,7% in un anno. Il risultato operativo lordo è quindi in forte rialzo, +18,6% rispetto al terzo trimestre 2019. Gli accantonamenti sono aumentati in misura significativa rispetto al terzo trimestre 2019, salendo di x4,6 a 220 milioni di euro, in particolare a causa dell'aumento degli accantonamenti per impieghi sani (gli accantonamenti degli *stage* 1 e 2 rappresentano circa il 90% dell'aumento del corso del rischio tra il terzo trimestre 2019 e il terzo trimestre 2020), in particolare nei settori aerospaziale e alberghiero, indeboliti dalla crisi sanitaria. Rispetto al secondo trimestre del 2020, gli accantonamenti sono in calo del -35,0%. Nel complesso l'utile netto di Gruppo sottostante è di 307 milioni di euro nel terzo trimestre 2020, in calo del -28,9% rispetto al terzo trimestre 2019.

Nei primi nove mesi del 2020, i proventi operativi netti sono in forte crescita, +11,8%, rispetto ai primi nove mesi del 2019. Gli oneri operativi escluso SFR sono in lieve rialzo (+2,8%), con un effetto complessivo del 9%, portando il rapporto di cost/income escl. SFR al 49,2%, in miglioramento del 4,3% tra i due periodi. Il risultato operativo lordo ha segnato un netto rialzo del +19,9%. Tuttavia, gli accantonamenti per rischi sono moltiplicati per 7,1. Nel complesso il contributo all'utile netto di Gruppo è di 892 milioni di euro, in calo del -16,1% rispetto ai primi nove mesi del 2019.

Servizi finanziari agli istituzionali

Nel terzo trimestre 2020, i proventi operativi netti sottostanti aumentano del +23,1% a 278 milioni di euro. Oltre all'effetto di base relativo al consolidamento di Kas Bank e Santander Securities Services (S3) dal quarto trimestre del 2019, nel terzo trimestre del 2020 ha registrato un buon livello di attività. Al 30 settembre 2020, gli attivi in custodia ammontavano a oltre 4 trilioni di euro, conseguendo uno degli obiettivi del Piano a medio termine 2022. Sono in crescita del 28% su un anno a fine settembre 2020, incluso l'effetto di base di S3 per +673 miliardi di euro a fine settembre 2020 e del +6,4% a base costante grazie all'ingresso di nuovi clienti (specie Groupama e Candriam), che compensano un effetto di mercato negativo (circa -80 miliardi di euro in un anno). Gli oneri operativi sottostanti salgono del 30,6% a 217 milioni di euro. Escludendo l'effetto di base per il consolidamento di Kas Bank e S3, questi aumentano del +12%, principalmente per via della spesa informatica e degli investimenti, alcuni dei quali legati all'arrivo di nuovi clienti di grandi dimensioni. Il risultato operativo lordo sottostante cresce del +2,0% a 61 milioni di euro e il rapporto di cost/income è del 78,0% nel terzo trimestre 2020. Il risultato netto è di 52 milioni di euro, in rialzo del +13,4%. Dopo la spartizione con la minoranza di Santander per 17 milioni di euro, il contributo della linea di business all'utile netto di Gruppo sottostante è diminuito del -23,3% su un anno, attestandosi a 35 milioni di euro.

I proventi operativi netti sottostanti crescono del +25,2% nei primi nove mesi del 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019, mentre gli oneri operativi sottostanti escluso SFR crescono del +25,1%. Il risultato operativo lordo sottostante cresce del +20,1% e il rapporto di cost/income sottostante escluso SFR si attesta al 75,1%, stabile rispetto allo stesso periodo nel 2019. L'utile netto sottostante aumenta del +30,6%. Nel complesso, il contributo della linea di business all'**utile netto di Gruppo** scende del -11,8% a causa delle partecipazioni di minoranza a vantaggio di Santander (95 milioni di euro).

Corporate Center

Il contributo negativo della divisione Corporate Center viene analizzato separando il contributo "strutturale" dagli altri elementi. La componente "strutturale" si scompone in tre tipologie di attività:

- le attività e funzioni di organo centrale di Crédit Agricole S.A. in quanto entità sociale. Questo contributo negativo è di -118 milioni di euro nel terzo trimestre 2020, in netto miglioramento rispetto al terzo trimestre 2019 (-243 milioni di euro), grazie al miglioramento dei proventi operativi netti per il calo dei costi di rifinanziamento e le plusvalenze temporanee legate al TLTRO III;
- le linee di business non appartenenti alle divisioni operative, come CACIF (*Private equity*) e CA Immobilier: il loro contributo per +8 milioni di euro nel terzo trimestre 2020 è in calo rispetto al terzo trimestre 2019 (+10 milioni di euro), a causa delle valutazioni negative nelle entità di investimenti di capitale;
- le funzioni di supporto di Gruppo: il terzo trimestre 2020 registra un impatto positivo di +10 milioni di euro, in miglioramento rispetto al terzo trimestre 2019 (-2 milioni di euro). Il loro contributo resta tuttavia complessivamente nullo su un anno mobile, dal momento che le loro prestazioni sono oggetto di rifatturazione alle altre entità del Gruppo.

Gli "altri elementi" registrano nel trimestre un contributo negativo di -5 milioni di euro, rispetto ai +30 milioni di euro del secondo trimestre 2019, il che si deve all'effetto della ripresa di mercato sulle operazioni infra-gruppo.

Nei primi nove mesi del 2020, il contributo negativo della divisione CC è di -548 milioni di euro, in aumento di +194 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2019. La componente strutturale migliora molto nel periodo (+194 milioni di euro), specie per le attività e le funzioni di entità centrale di Crédit Agricole S.A. come società (+240 milioni di euro). Gli altri elementi della divisione portano un contributo di +67 milioni di euro nel semestre, in aumento di +8 milioni di euro.

Al 30 giugno 2020, gli impieghi ponderati sono pari a 26,9 miliardi di euro e il capitale allocato a 2,6 miliardi di euro.

* *
*

Solidità finanziaria

Gruppo Crédit Agricole

Nel trimestre, il Gruppo Crédit Agricole ha migliorato nuovamente la solidità finanziaria, con una ratio Common Equity Tier 1 (CET 1) phased-in in aumento di +0,9 punti percentuali rispetto a fine giugno 2020, al 17,0%. Il rapporto fully loaded, ovvero escludendo l'impatto del phasing in IFRS9 integrato nel secondo trimestre del 2020 con il "Quick fix", raggiunge il 16,7%. L'incremento è dovuto principalmente all'effetto dell'utile reported (+33 punti base) e agli effetti metodologici e regolamentari (+24 punti base). Questi corrispondono essenzialmente all'impatto sulle RWA degli impegni di pagamento (+16 punti base) e dall'applicazione del nuovo fattore suppletivo sulle PMI e sul finanziamento di infrastrutture (+10 punto base). Inoltre, il calo degli impieghi ponderati nel periodo ha generato un effetto positivo sul rapporto CET1 pari a +28 punti base. Infatti, gli impieghi ponderati delle linee di business sono scesi nei Grandi Clienti (-5,8 miliardi di euro) e nella Banca di prossimità (-3,3 miliardi di euro), di cui -1,8 miliardi di euro per LCL e -1,0 miliardi di euro per le Casse regionali, soprattutto per effetto della fine dei 2 mesi di mancata copertura dei PGE da -6,1 mld€. Anche gli impieghi ponderati subiscono effetti metodologici e regolamentari per -2,6 miliardi di euro (principalmente il fattore suppletivo e il finanziamento delle infrastrutture per -3,3 miliardi di euro e la nuova insolvenza per 0,3 miliardi di euro). Infine, la valutazione con il metodo del patrimonio netto delle assicurazioni ha un effetto sugli impieghi ponderati di +2,1 miliardi di euro. Si noti che il ratio CET1 del Gruppo comprende 16 punti base di dividendi non distribuiti nel 2020 sull'utile 2019.

In ultima analisi, il Gruppo Crédit Agricole dispone di un buffer significativo di 8,1 punti percentuali tra il livello del suo rapporto CET1 e il requisito SREP fissato all'8,9% contro 7,2 punti percentuali al 30 giugno 2020.

Il leverage ratio phased-in si attesta al 5,8%, in crescita di 0,5 punti in linea con la neutralizzazione delle esposizioni BCE rispetto a fine giugno 2020, ed è in leggero rialzo al 5,4% al lordo di questo effetto di neutralizzazione delle esposizioni BCE. Il rapporto Tier 1 phased-in è al 17,9%, il rapporto global phased-in al 20,5% e il leverage ratio infra-trimestrale medio phased-in è al 5,2% nel trimestre al lordo delle esposizioni alla Banca centrale.

TLAC

Il Consiglio di stabilità finanziaria (Financial Stability Board - FSB) ha definito il calcolo di un coefficiente che punta a stimare l'adeguamento delle capacità di assorbimento delle perdite e di ricapitalizzazione delle banche sistemiche (Global Systemically Important Banks - G-SIB). Questo coefficiente di Total Loss Absorbing Capacity (TLAC) fornisce alle autorità preposte alla risoluzione un mezzo per valutare se le G-SIB hanno una capacità di assorbimento delle perdite e di ricapitalizzazione prima e durante la risoluzione. Il coefficiente è applicabile agli istituti che hanno importanza sistemica a livello mondiale e, quindi, al Gruppo Crédit Agricole.

Gli elementi che possono assorbire le perdite sono costituiti dal capitale, dai titoli subordinati e dai debiti per i quali l'Autorità di Risoluzione può applicare il bailout interno.

Il requisito del rapporto TLAC è stato recepito nel diritto dell'Unione europea tramite il regolamento CRR2 ed è applicabile a partire dal 27 giugno 2019. Da allora, il Gruppo Crédit Agricole deve soddisfare in qualsiasi momento i seguenti requisiti:

- Da allora, il Gruppo Crédit Agricole deve soddisfare in qualsiasi momento i seguenti requisiti: un rapporto TLAC superiore al 16% delle attività ponderate per i rischi (Risk Weighted Assets - RWA), livello al quale si aggiunge, ai sensi della direttiva europea CRD5, un requisito globale di buffer di fondi propri (che include per il Gruppo Crédit Agricole un buffer di conservazione del 2,5%, un buffer G-SIB dell'1% e il buffer anti-ciclico). Tenendo conto del requisito globale in termini di buffer di fondi propri, il Gruppo Crédit Agricole dovrà conformarsi a un TLAC superiore al 19,5% (al quale sarà necessario aggiungere il buffer anticiclico)
- un rapporto TLAC superiore al 6% dell'esposizione a leva finanziaria (Leverage Ratio Exposure - LRE).

I requisiti minimi del TLAC aumenteranno a partire dal 1° gennaio 2022 al 18% delle attività ponderate per i rischi (un livello al quale sarà necessario aggiungere il requisito globale in termini di buffer a tale data) e al 6,75% dell'esposizione a leva.

Al 30 settembre 2020, il rapporto TLAC del Gruppo Crédit Agricole ammonta al 24,8% delle RWA e all'8,1% dell'esposizione a leva, escluso il debito senior privilegiato ammissibile. Il rapporto TLAC cresce di 100 pb rispetto al 30 giugno 2020, in linea con l'aumento del capitale nel trimestre e sostenuto dal calo delle RWA. Espresso in percentuale dell'esposizione a leva (LRE), il rapporto TLAC aumenta di 60 pb, tenendo conto della neutralizzazione delle esposizioni alla Banca centrale (è al 7,5% al lordo della neutralizzazione di tali esposizioni). Tale rapporto è superiore ai requisiti, rispettivi, del 19,5% delle RWA (conformemente a CRR2/CRD5, requisito a cui va aggiunto il buffer anti-ciclico dello 0,02% al mercoledì 30 settembre 2020) e del 6% dell'esposizione a leva, sebbene sia possibile, a tale data, includere fino a un massimo del 2,5% delle RWA in debito senior privilegiato ammissibile.

Il raggiungimento del rapporto TLAC è supportato da un programma di emissioni 2020 sul mercato da 6 a 8 miliardi di euro di debiti TLAC. Al 30 settembre 2020, sono stati emessi sul mercato 7,4 miliardi di euro equivalenti; l'importo dei titoli senior non privilegiati del Gruppo Crédit Agricole preso in considerazione nel calcolo del rapporto TLAC ammonta a 23,3 miliardi di euro.

MREL

Il rapporto MREL (Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities) è definito dalla Direttiva europea sul risanamento e la risoluzione delle banche (Bank Recovery and Resolution Directive - BRRD). Questa direttiva istituisce un quadro per la risoluzione delle banche in tutta l'Unione europea, che punta a dotare le autorità di risoluzione di strumenti e poteri comuni volti ad affrontare in via preventiva le crisi bancarie, a preservare la stabilità finanziaria e a ridurre l'esposizione dei contribuenti alle perdite.

L'ACPR, autorità di risoluzione nazionale, ritiene che l'approccio di risoluzione detto del "punto di accesso unico" (Single Point of Entry - SPE) sia il più adeguato per il sistema bancario francese. Il Gruppo Crédit Agricole ha adottato il modello SPE. A questo titolo, Crédit Agricole SA, in qualità di organo centrale, rappresenterà questo punto di accesso unico nell'eventualità di una messa in risoluzione del Gruppo Crédit Agricole. Tenuto conto dei meccanismi di solidarietà in essere nel Gruppo, un membro della rete Crédit Agricole o un'entità a esso affiliata non può essere messo in risoluzione su base individuale.

Il rapporto MREL corrisponde a un requisito minimo di fondi propri e di passivi ammissibili che devono essere disponibili al fine di assorbire le perdite in caso di risoluzione. Esso viene calcolato come l'importo di fondi propri e di passività ammissibili espresso sotto forma di percentuale del totale delle passività e dei fondi propri dell'istituto, a seguito di alcune riclassificazioni prudenziali (TLOF²⁹), ovvero espresso sotto forma di attività ponderate per i rischi (RWA). Si qualificano in quanto numeratori del rapporto MREL i fondi propri prudenziali, nonché i titoli subordinati, i titoli di debito senior non privilegiati e alcuni debiti senior privilegiati con scadenza residua superiore a un anno.

Nel 2020, il Gruppo Crédit Agricole ha ricevuto la notifica della revisione del suo requisito MREL a livello consolidato e del suo primo requisito MREL a livello subordinato (da cui gli strumenti di debito senior vengono in genere esclusi, coerentemente agli standard TLAC). Questi due requisiti sono già in vigore e rispettati dal Gruppo, dal momento della loro comunicazione. Saranno rivisti periodicamente dalle autorità preposte alla risoluzione e includeranno gli sviluppi nel quadro regolamentare europeo (ossia BRRD2).

L'obiettivo del Gruppo Crédit Agricole è realizzare da oggi alla fine del 2022 un rapporto MREL subordinato (escluso il debito senior privilegiato ammissibile) pari al 24-25% delle RWA, nonché mantenere il rapporto MREL subordinato al di sopra dell'8% del TLOF. Questo livello consentirebbe di fare ricorso al Fondo di Risoluzione

²⁹ TLOF – Total Liabilities Own Funds, equivalente al bilancio prudenziale al netto della compensazione dei derivati)

Unico (soggetto alla decisione dell'autorità di risoluzione) prima di applicare il principio del bailout interno ai debiti senior privilegiati, consentendo di creare un livello di protezione supplementare per gli investitori in debito senior privilegiato.

Al 30 settembre 2020, il **Gruppo Crédit Agricole presentava un rapporto MREL stimato dell'11% del TLOF e dell'8,2% escluso il debito senior privilegiato ammissibile**. Espresso sotto forma di percentuale delle attività ponderate per i rischi, il rapporto MREL stimato del Gruppo Crédit Agricole è attestato a circa il **33%** alla fine di settembre 2020. **Questo rapporto si attesta al 24,8% esclusi i debiti senior ammissibili**. Il target del Piano di medio termine relativo al rapporto MREL subordinato è raggiunto alla fine di settembre 2020.

Soglia di attivazione dell'Importo Massimo Distribuibile (IMD)

Il recepimento della regolamentazione di Basilea nel diritto europeo (CRD4) ha istituito un meccanismo di limitazione delle distribuzioni applicabili ai dividendi, agli strumenti AT1 e alle retribuzioni variabili. Il principio dell'Importo Massimo Distribuibile (la somma massima che una banca è autorizzata a riservare alle distribuzioni) punta a limitare le distribuzioni laddove queste determinerebbero il mancato rispetto del requisito globale di buffer in termini di fondi propri.

La distanza dalla soglia di attivazione dell'IMD corrisponde quindi al valore minimo tra le distanze rispettive dai requisiti SREP di capitale CET1, Tier 1 e Fondi propri totali. A partire dal 12 marzo 2020 e tenendo conto degli effetti della crisi di Covid-19, la Banca Centrale Europea ha anticipato l'entrata in vigore dell'Articolo 104a di CRD5 e autorizza gli istituti soggetti alla sua supervisione a utilizzare fondi propri di categoria 1 e fondi propri di categoria 2 per soddisfare i requisiti supplementari di capitale nell'ambito del Pilastro 2 (Pillar 2 Requirement, P2R). In totale, il P2R può essere coperto dal 75% di fondi propri Tier 1, di cui almeno il 75% di CET1. Il requisito CET1 di Crédit Agricole SA e del Gruppo Crédit Agricole cala di 66 pb nel primo trimestre 2020.

Il Gruppo Crédit Agricole, al 30 settembre 2020, dispone di un margine di sicurezza di **724 punti base al di sopra della soglia di attivazione dell'IMD, ossia 41 mld€ di capitale CET1**.

Crédit Agricole SA, al 30 settembre 2020, dispone di un margine di sicurezza di **447 punti base al di sopra della soglia di attivazione dell'IMD, ossia 15 mld€ di capitale CET1**.

Crédit Agricole S.A.

Alla fine di settembre 2020, la solvibilità di Crédit Agricole S.A. rimane a un livello elevato, con **un rapporto Common Equity Tier 1 (CET1) del 12,6%** in fase (compreso l'impatto di phasing-in dell'IFRS9 integrato nel secondo trimestre 2020 con il "Quick fix"), **in aumento di +0,6 punti percentuali rispetto a fine di giugno 2020, superiore all'obiettivo (160 pb) e ai requisiti SREP (470 pb)**. Il rapporto fully loaded è pari al 12,4%. Il rapporto CET1 ha giovato nel trimestre dell'utile reported, con un effetto positivo di +32 punti base, del calo degli impieghi ponderati per +31 punti base e degli effetti metodologici e regolamentari per +16 punti base, compresa la deduzione degli impegni irrevocabili di pagamento SFR e FGDR (+12 punti base). L'indice di solvibilità del trimestre comprende l'accantonamento di un dividendo di 0,16€ per azione, ossia 0,40€ nei primi nove mesi del 2020 che, insieme all'effetto delle cedole AT1, comporta un effetto negativo di -15 punti base. Inoltre, il rapporto comprende un impatto positivo di +1 punto base sulla voce "M&A, OCI e altri" principalmente legato alla vendita di Banque Saudi Fransi da Crédit Agricole Corporate e Investment Bank, alla riclassificazione di Crédit Agricole Consumer NEDERLAND BV come attività destinata alla vendita, all'impatto dell'aumento delle riserve latenti su portafogli titoli, a un effetto di cambio, e alla "prudent valuation". Il rapporto comprende dal 31 marzo 60 punti base di dividendi non distribuiti nel 2020 sull'utile 2019. In ultima analisi, Crédit Agricole S.A. evidenzia un buffer sostanziale di 4,7 punti percentuali tra il livello del suo rapporto CET1 e il requisito SREP fissato al 7,9%, contro 4,1 punti percentuali al 30 giugno 2020.

Il leverage ratio phased-in si attesta al 4,5% a fine settembre 2020, in crescita di 0,5 punti rispetto a fine giugno 2020, per effetto della neutralizzazione delle esposizioni BCE, ma è stabile al 3,9% rispetto a fine giugno 2020 al lordo di tale neutralizzazione. Il leverage ratio infratrimestrale medio phased-in è al 3,8%, al lordo della

neutralizzazione delle esposizioni BCE, il rapporto Tier 1 phased-in è al 14,1% e il rapporto global phased-in al 18,2% nel trimestre.

A fine settembre 2020, gli impieghi ponderati ammontano a 338 miliardi di euro, contro 347 miliardi di euro a fine giugno, con un calo del -2,8%. Il contributo delle linee di business è negativo per -9,9 miliardi di euro (di cui -1,8 miliardi di euro di effetto di cambio) a causa del calo degli impieghi ponderati nella divisione Grandi Clienti (-5,7 miliardi di euro), e nella Banca di prossimità (+2,2 miliardi di euro). L'evoluzione sulla divisione Grandi Clienti è riconducibile in particolare a una tendenza alla normalizzazione del VaR/CVA (riduzione dei rischi di mercato e della CVA pari a -2 miliardi di euro), al buon controllo del consumo delle risorse delle linee di business e a un effetto di cambio favorevole (-1,5 mld€) che più che compensa l'effetto negativo dei cambiamenti di rating (+1,3 mld€). L'evoluzione nella Banca di prossimità è principalmente legata alla fine dei 2 mesi di mancata copertura per i PGE (-1,3 miliardi di euro). L'aumento della valutazione con il metodo del patrimonio netto delle assicurazioni ha un effetto sugli impieghi ponderati di +2,0 miliardi di euro. Le operazioni di M&A influiscono al ribasso sugli impieghi ponderati per -1,0 miliardi di euro (legati alla cessione di Banque Saudi Fransi da Crédit Agricole Corporate and Investment Bank). Anche gli effetti metodologici e regolamentari incidono al ribasso per -0,9 miliardi di euro, compresi -1,5 miliardi di euro per l'effetto fattore suppletivo per PMI e finanziamento delle infrastrutture, 0,3 miliardi di euro per la "nuova definizione d'insolvenza".

Liquidità e Rifinanziamento

L'analisi della liquidità viene condotta a livello del Gruppo Crédit Agricole.

Nell'intento di fornire un'informativa semplice, pertinente e verificabile della situazione di liquidità del Gruppo, l'eccedenza di risorse stabili del bilancio cash bancario viene calcolata con frequenza trimestrale.

Il bilancio cash bancario viene elaborato a partire dai conti redatti conformemente ai principi IFRS del Gruppo Crédit Agricole. Si basa innanzitutto sull'applicazione di una tabella di corrispondenza tra i prospetti finanziari IFRS del Gruppo e i comparti del bilancio cash così come appaiono nella tabella seguente e la cui definizione è comunemente accettata nel mercato. Corrisponde al perimetro bancario, dal momento che le attività assicurative sono gestite sulla base di limitazioni prudenziali distinte.

A seguito della ripartizione dei conti IFRS nei vari comparti del bilancio cash, sono stati fatti dei calcoli compensatori (netting). Essi interessano alcune voci dell'attivo e del passivo il cui impatto è simmetrico in termini di rischio di liquidità. Pertanto, le imposte differite, gli effetti del valore equo, i deprezzamenti collettivi, le vendite allo scoperto e altre attività e passività vengono sottoposti a netting per un importo di 67 miliardi di euro alla fine di settembre 2020. Allo stesso modo, vengono eliminati 117 miliardi di euro di operazioni repo/reverse repo, nella misura in cui questi impieghi risultano dall'attività del desk Titoli, che effettua operazioni di prestito attivo/passivo di titoli che si compensano tra loro. Gli altri netting effettuati per la redazione del bilancio cash, per un totale di 178 miliardi di euro a fine settembre 2020, sono relativi a derivati, chiamate di margine, conti di perequazione/regolamento/collegamento, nonché ai titoli non liquidi detenuti dalla Banca di finanziamento e d'investimento (BFI), e sono integrati nel comparto "Attività di negoziazione con la clientela".

Va notato che la centralizzazione presso la Caisse des Dépôts et Consignations non è oggetto di netting nell'ambito della redazione del bilancio cash, dal momento che l'importo del risparmio centralizzato (63 miliardi di euro a fine settembre 2020) è integrato nell'attivo alla voce "Attività di negoziazione con la clientela" e nel passivo alla voce "Risorse clientela".

Nell'ultima fase, una serie di altre riclassificazioni consentono di rettificare gli impieghi che le norme contabili attribuiscono a un comparto mentre sono economicamente riferiti a un altro. Pertanto, le emissioni senior nelle reti bancarie e i rifinanziamenti della Banca Europea per gli Investimenti e della Caisse des Dépôts et Consignations e gli altri rifinanziamenti dello stesso tipo garantiti da prestiti clienti, la cui classificazione contabile darebbe luogo a un'assegnazione nel comparto "Risorse di mercato di lungo termine", vengono riclassificati come "Risorse clientela".

Si noterà che tra le operazioni di rifinanziamento delle banche centrali, gli impieghi corrispondenti alle TLTRO (Targeted Longer Term Refinancing Operation) sono integrati nelle "Risorse di mercato di lungo termine". In effetti, le operazioni di TLTRO II e TLTRO III non comportano alcuna opzione di rimborso anticipato per mano della BCE; tenendo conto delle loro rispettive scadenze contrattuali a quattro anni e tre anni, queste vengono assimilate a un rifinanziamento garantito di lungo termine, identico dal punto di vista del rischio di liquidità a un'emissione garantita.

Anche le operazioni di pronti contro termine (repo) di medio-lungo periodo vengono ricomprese alla voce "Risorse di mercato di lungo termine".

Infine, le controparti bancarie della BFI con le quali intratteniamo una relazione commerciale sono considerate in quanto "clientela" ai fini della redazione del bilancio cash.

Il bilancio cash bancario del Gruppo, pari a 1.487 miliardi di euro al 30 settembre 2020, evidenzia **un'eccedenza delle risorse stabili su impieghi stabili di 249 miliardi di euro**, in rialzo di 8 miliardi di euro rispetto a giugno 2020 e di 131 miliardi di euro rispetto a settembre 2019.

In continuità con gli ultimi due trimestri, nel quadro della crisi del Covid-19, il Gruppo a settembre 2020 ha nuovamente partecipato alle operazioni di rifinanziamento di medio-lungo termine "T-LTRO III" della Banca Centrale Europea per 7,9 mld€, contribuendo così ad aumentare il livello delle risorse. (Si precisa che l'abbuono applicato al tasso di rifinanziamento di tali operazioni è distribuito sulla durata dei prelievi e che l'over-bonus è distribuito su un anno, dal momento che il Gruppo soddisfa già i criteri per la revisione degli impieghi creditizi per il calcolo del diritto di prelievo).

Inoltre, il Gruppo ha ancora beneficiato nel trimestre di un aumento, anche se minore, della raccolta per la BFI e la banca retail in Francia. Nel trimestre infatti, la raccolta aumenta di 14 miliardi di euro e i crediti di 5 miliardi di euro, contribuendo anche all'aumento delle risorse stabili.

L'eccedenza di 249 miliardi di euro denominata "posizione in risorse stabili" consente al Gruppo di coprire il disavanzo LCR generato dalle attività durevoli e dalle passività stabili (clientela, immobilizzazioni materiali e immateriali, risorse di lungo termine e capitale). Questo valore è in linea con l'obiettivo di oltre 100 miliardi di euro previsto dal Piano a medio termine. Il **rapporto delle risorse stabili su impieghi stabili si attesta a 122,2%**, in rialzo rispetto al trimestre precedente di 0,6pp.

Inoltre, tenendo conto dell'aumentata liquidità, il Gruppo ha una posizione di debito a breve termine al 30 settembre 2020 (depositi Banche centrali superiori all'indebitamento a breve termine).

Le risorse di mercato a medio-lungo termine sono pari a 313 miliardi di euro al 30 settembre 2020, in rialzo di 2 miliardi di euro rispetto a fine giugno 2020.

Queste comprendono i debiti senior collateralizzati per un importo di 190 miliardi di euro, i debiti senior privilegiati per un importo di 80 miliardi di euro, i debiti senior non privilegiati per 24 miliardi di euro e titoli Tier 2 pari a 19 miliardi di euro.

L'incremento dei debiti senior collateralizzati è ascrivibile alla partecipazione del Gruppo alle operazioni T-LTRO III della Banca Centrale Europea. Il calo dei debiti senior privilegiati dipende dall'ammortamento contrattuale e dalle scarse emissioni non collateralizzate del terzo trimestre.

Le riserve di liquidità del Gruppo, come valore di mercato e al netto delle svalutazioni, ammontano a 404 miliardi di euro al 30 settembre 2020, in calo di 1 miliardo di euro rispetto a fine giugno 2020 e di 132 miliardi di euro rispetto al 30 settembre 2019. Coprono oltre tre volte il debito a breve termine (esclusi i reinvestimenti presso Banche centrali).

La quantità elevata di depositi nelle Banche centrali deriva dal reinvestimento di un notevole eccesso di liquidità.

L'aumento dell'encumbrance ratio del Gruppo, al 23,2% a fine giugno 2020, è in linea con i prelievi presso le Banche centrali.

A fine settembre 2020, il numeratore del rapporto LCR (comprendente il portafoglio titoli HQLA, le liquidità e i depositi Banche Centrali, escluse le riserve obbligatorie), calcolato in media su 12 mesi, era pari rispettivamente a 285,2 mld€ per il Gruppo Crédit Agricole e a 254,2 mld€ per Crédit Agricole S.A. Il denominatore del rapporto (che rappresenta le uscite nette di liquidità), calcolato in media su 12 mesi, era pari rispettivamente a 203,4 mld€ per il Gruppo Crédit Agricole e a 180,7 mld€ per Crédit Agricole S.A.

I rapporti LCR medi su dodici mesi sono pari rispettivamente al 140,2% per il Gruppo Crédit Agricole e al 140,7% per Crédit Agricole S.A. a fine settembre 2020. Sono superiori all'obiettivo del Piano a medio termine di circa il 110%. Gli istituti di credito dal 1° gennaio 2018 devono rispettare una soglia pari al 100% di tale rapporto.

Nel contesto segnato dalla crisi sanitaria di COVID-19, l'aumento dei rapporti LCR del Gruppo Crédit Agricole e di Crédit Agricole S.A. è in linea con il ricorso da parte del Gruppo ai prelievi T-LTRO III presso la Banca centrale.

Il Gruppo continua a perseguire una politica prudente in termini di rifinanziamenti a medio-lungo termine, con un accesso molto diversificato ai mercati, dal punto di vista della base degli investitori e dei prodotti.

Al 30 settembre 2020, i principali emittenti del Gruppo avevano raccolto sul mercato l'equivalente di 26,3 miliardi di euro³⁰ di debito a medio-lungo termine, di cui il 44% emesso da Crédit Agricole S.A. Si noti che:

- Crédit Agricole Next Bank (Svizzera) ha fatto la sua prima emissione a settembre sotto forma di covered bond a 9 anni per CHF 200 milioni;
- Crédit Agricole Assurances (CAA) ha emesso a luglio un Tier 2 a 10 anni per il valore di 1 miliardo di euro per rifinanziare il debito subordinato infra-gruppo.

Inoltre, a fine settembre 2020, sono stati presi in prestito da organismi nazionali e sovranazionali o collocati nelle reti delle Banche di prossimità del Gruppo (Casse regionali, LCL e CA Italia) e in altre reti esterne 4,0 miliardi di euro.

A fine ottobre 2020, Crédit Agricole S.A. aveva realizzato il 97% del programma annuale di funding a medio e **lungo termine di 12 mld€ sul mercato**. La banca ha raccolto l'equivalente di 11,6 miliardi di euro³¹, di cui 5,2 miliardi di equivalenti euro di debito senior non privilegiato, nonché 2,2 miliardi di equivalenti euro in debito Tier 2 e 4,2 miliardi di equivalenti euro di debito senior privilegiato e di debito senior collateralizzato. Il finanziamento è diversificato in formati e valute: nel settembre 2020 è stata fatta una seconda emissione Panda a 3 anni (CNY 1 miliardo).

L'obiettivo per le emissioni senior non privilegiate e Tier 2 è stato rivisto da 6 a 8 mld€ eq., oltre l'obiettivo iniziale tra i 5 e i 6 mld€ eq.

Inoltre, Crédit Agricole S.A. ha emesso nell'ottobre 2020 un'emissione AT1 PNC7 a 5 anni per 750 mln€ al tasso iniziale del 4%, allo scopo di consentire al Gruppo Crédit Agricole di mantenere la flessibilità nella gestione del patrimonio di base (Tier 1).

³⁰ Importo lordo prima del rimborso (inclusa l'offerta pubblica sui debiti SP a giugno per 3,4 miliardi di euro) e ammortamento

³¹ Esclusa emissione AT1

Responsabilità Sociale e Ambientale d'Impresa

Finanza verde

La Repubblica Federale Tedesca ha emesso il suo primo "green bond" a settembre 2020, per 6,5 mld€. Rappresenta circa il 10% del volume di green bond sovrani in circolazione e verrà utilizzato per finanziare la strategia climatica e ambientale tedesca. Crédit Agricole CIB è intervenuta come bookrunner in questa operazione storica e ha inoltre operato come consulenza esclusiva della Germania per la strutturazione del programma di Green Bond pubblicato ad agosto 2020.

La valutazione annuale dei Principi d'investimento responsabile (PRI) ha portato all'attribuzione ad Amundi del rating massimo A+ per la sua strategia e la sua gestione ESG. Questi risultati dimostrano il riconoscimento a livello internazionale della strategia d'investimento responsabile di Amundi, del suo impegno e della sua capacità di applicare i criteri ESG sulle classi di attivi azionarie, obbligazionarie e di private equity.

Questo trimestre Amundi ha inoltre lanciato un fondo obbligazionario con esposizione al finanziamento di progetti ecologici nei paesi emergenti

Biodiversità

Di fronte alla crescente necessità di ridurre le emissioni di carbonio e limitare l'impatto ambientale dei cantieri, circa 30 operatori immobiliari (investitori, promotori, grandi utenti) hanno appena lanciato "Accelerazione del riutilizzo", un'iniziativa ambiziosa per il riutilizzo dei materiali. Come firmatario di questo programma, Crédit Agricole Immobilier si mobilita a favore di un'economia a basse emissioni di carbonio e si impegna a collaborare con i propri partner per strutturare e promuovere modelli volti all'economia circolare. Per un'area di 1000 m2, il riutilizzo consente di risparmiare 44 tonnellate di rifiuti, 67 tonnellate di CO2 equivalente e più di 1 milione di litri di acqua.

Inclusione

Crédit Agricole promuove azioni a favore dell'inclusione bancaria con la messa online di una nuova piattaforma "Gestire il proprio budget" sul sito credit-agricole.fr e sulle vetrine delle Casse regionali. Questa piattaforma fornisce ai clienti e ai potenziali clienti una serie di contenuti relativi al budget per aiutarli a risollevarsi. Questi contenuti sono suddivisi in quattro categorie: • come gestire bene il budget? • dove trovare aiuto in caso di difficoltà? • offerte bancarie del Gruppo a prezzi contenuti. Offerte non bancarie (alimentazione, internet e cellulari, acqua, mobilità...).

Nell'ambito di un programma sviluppato con la Cooperazione svedese e l'Agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati (HCR), la Fondazione Grameen Crédit Agricole ha appena finanziato un istituto di microcredito per promuovere l'accesso a servizi finanziari e non finanziari dei rifugiati in Uganda. Oltre al finanziamento, la Fondazione coordina l'assistenza tecnica del programma per supportare gli istituti nello sviluppo di prodotti e servizi adattati ai rifugiati. L'Uganda è il primo paese ospitante in Africa e il terzo al mondo, con 1,2 milioni di rifugiati.

Allegato 1 – Elementi specifici, Gruppo Crédit Agricole e Crédit Agricole S.A.

Gruppo Crédit Agricole - Elementi specifici, T3-20 e T3-19, 9M-20 e 9M-19

En m€	T3-20		T3-19		9M-20		9M-19	
	Impact brut*	Impact en RNPG	Impact brut*	Impact en RNPG	Impact brut*	Impact en RNPG	Impact brut*	Impact en RNPG
DVA (GC)	19	14	(3)	(2)	(7)	(5)	(15)	(11)
Couvertures de portefeuilles de prêts (GC)	(7)	(5)	(1)	(1)	41	28	(28)	(21)
Provisions Epargne logement (LCL)	-	-	(8)	(5)	(15)	(10)	(19)	(13)
Provisions Epargne logement (AHM)	(4)	(3)	(30)	(20)	(50)	(34)	(58)	(38)
Provisions Epargne logement (CR)	-	-	(72)	(47)	(133)	(90)	(170)	(111)
Soulte Liability management (AHM)	-	-	-	-	(41)	(28)	-	-
Soutien aux assurés pros Covid-19 (LCL)	-	-	-	-	(2)	(1)	-	-
Soutien aux assurés pros Covid-19 (GEA)	-	-	-	-	(143)	(97)	-	-
Soutien aux assurés pros Covid-19 (CR)	-	-	-	-	(94)	(64)	-	-
Total impact en PNB	8	7	(115)	(76)	(444)	(303)	(290)	(194)
Don solidaire Covid-19 (GEA)	-	-	-	-	(38)	(38)	-	-
Don solidaire Covid-19 (BPI)	-	-	-	-	(8)	(4)	-	-
Don solidaire Covid-19 (AHM)	-	-	-	-	(10)	(10)	-	-
Don solidaire Covid-19 (CR)	-	-	-	-	(10)	(10)	-	-
Coûts d'intégration Kas Bank / S3 (GC)	(4)	(2)	-	-	(12)	(6)	-	-
Total impact en Charges	(4)	(2)	-	-	(78)	(68)	-	-
Activation du Switch2 (GEA)	-	-	-	-	65	44	-	-
Activation du Switch2 (CR)	-	-	-	-	(65)	(44)	-	-
Ajustement sur l'activation du switch 2 (GEA)	(28)	(19)	-	-	(28)	(19)	-	-
Ajustement sur l'activation du switch 2 (CR)	28	19	-	-	28	19	-	-
Total impact coût du risque de crédit	-	-	-	-	-	-	-	-
Dépréciation de l'écart d'acquisition (AHM)	-	(55)	-	-	-	(55)	-	-
Déclassement d'actifs en cours de cession (SFS)	-	(69)	-	-	-	(69)	-	-
Déclassement d'actifs en cours de cession Bankoa (BPI)	-	(40)	-	-	-	(40)	-	-
Déclassement d'actifs en cours de cession Nacarat (CR)	-	(5)	-	-	-	(5)	-	-
Total impact en Activités en cours de cession	-	(170)	-	-	-	(170)	-	-
Impact total des retraitements	4	(165)	(115)	(76)	(523)	(541)	(290)	(194)
<i>Gestion de l'épargne et Assurances</i>	(28)	(19)	-	-	(144)	(110)	-	-
<i>Banque de proximité-France</i>	22	14	(80)	(53)	(298)	(207)	(189)	(124)
<i>Banque de proximité-International</i>	(40)	(40)	-	-	(48)	(44)	-	-
<i>Services financiers spécialisés</i>	(69)	(69)	-	-	(69)	(69)	-	-
<i>Grandes Clientèles</i>	8	8	(4)	(3)	22	16	(43)	(32)
<i>Activités hors métiers</i>	(59)	(58)	(30)	(20)	(156)	(127)	(58)	(38)

* Impatto ante imposte e al lordo degli interessi di minoranza

Crédit Agricole S.A. - Elementi specifici, T3-20 e T3-19, 9M-20 e 9M-19								
En m€	T3-20		T3-19		9M-20		9M-19	
	Impact brut*	Impact en RNPG	Impact brut*	Impact en RNPG	Impact brut*	Impact en RNPG	Impact brut*	Impact en RNPG
DVA (GC)	19	14	(3)	(2)	(7)	(5)	(15)	(11)
Couvertures de portefeuilles de prêts (GC)	(7)	(5)	(1)	(1)	41	27	(28)	(20)
Provisions Epargne logement (LCL)	-	-	(8)	(5)	(15)	(10)	(19)	(12)
Provisions Epargne logement (AHM)	(4)	(3)	(30)	(20)	(50)	(34)	(58)	(38)
Soulte Liability management (AHM)	-	-	-	-	(41)	(28)	-	-
Soutien aux assurés pros Covid-19 (LCL)	-	-	-	-	(2)	(1)	-	-
Soutien aux assurés pros Covid-19 (GEA)	-	-	-	-	(143)	(97)	-	-
Total impact en PNB	8	6	(43)	(28)	(217)	(148)	(120)	(81)
Don solidaire Covid-19 (GEA)	-	-	-	-	(38)	(38)	-	-
Don solidaire Covid-19 (BPI)	-	-	-	-	(8)	(4)	-	-
Don solidaire Covid-19 (AHM)	-	-	-	-	(10)	(10)	-	-
Coûts d'intégration Kas Bank / S3 (GC)	(4)	(2)	-	-	(12)	(6)	-	-
Total impact en Charges	(4)	(2)	-	-	(68)	(58)	-	-
Activation du Switch2 (GEA)	-	-	-	-	65	44	-	-
Ajustement sur l'activation du Switch 2 (GEA)	(28)	(19)	-	-	(28)	(19)	-	-
Total impact coût du risque de crédit	(28)	(19)	-	-	38	26	-	-
Déclassement d'actifs en cours de cession (SFS)	(69)	(69)	-	-	(69)	(69)	-	-
Dépréciation de l'écart d'acquisition (AHM)	(55)	(55)	-	-	(55)	(55)	-	-
Total impact en Activités en cours de cession	(124)	(124)	-	-	(124)	(124)	-	-
Impact total des retraitements	(148)	(139)	(43)	(28)	(372)	(305)	(120)	(81)
Gestion de l'épargne et Assurances	(28)	(19)	-	-	(144)	(110)	-	-
<i>Banque de proximité-France</i>	-	-	(8)	(5)	(17)	(11)	(19)	(12)
<i>Banque de proximité-International</i>	-	-	-	-	(8)	(4)	-	-
<i>Services financiers spécialisés</i>	(69)	(69)	-	-	(69)	(69)	-	-
<i>Grandes Clientèles</i>	8	7	(4)	(3)	22	16	(43)	(31)
<i>Activités hors métiers</i>	(59)	(58)	(30)	(20)	(156)	(127)	(58)	(38)

* *Impatto ante imposte e al lordo degli interessi di minoranza*

Allegato 2 - Gruppo Crédit Agricole: risultati per divisione

Gruppo Crédit Agricole – Risultati per divisione, T3-20 e T3-19

En m€	T3-20 (publié)							
	CR	LCL	BPI	GEA	SFS	GC	AHM	Total
Produit net bancaire	3 308	889	652	1 421	619	1 578	2	8 468
Charges d'exploitation hors FRU	(2 115)	(550)	(414)	(658)	(289)	(871)	(199)	(5 096)
FRU	-	-	-	-	-	-	-	-
Résultat brut d'exploitation	1 192	339	238	762	330	708	(198)	3 372
Coût du risque	6	(83)	(120)	(41)	(141)	(217)	1	(596)
Coût du risque juridique	-	-	-	-	-	-	-	-
Sociétés mises en équivalence	(2)	-	-	17	72	0	(0)	88
Gains ou pertes nets sur autres actifs	(2)	1	6	(1)	(11)	1	(1)	(6)
Variation de valeur des écarts d'acquisition	-	-	-	-	-	-	-	-
Résultat avant impôt	1 194	258	124	737	250	492	(197)	2 858
Impôts	(398)	(74)	(33)	(173)	(43)	(119)	98	(743)
Rés. net des activités abandonnées	(5)	-	(41)	-	(69)	-	(55)	(170)
Résultat net	790	184	51	564	138	372	(154)	1 945
Intérêts minoritaires	(2)	(0)	(20)	(112)	(26)	(15)	(1)	(177)
Résultat net part du Groupe	789	184	31	452	112	357	(155)	1 769

En m€	T3-19 (publié)							
	CR	LCL	GEA	BPI	SFS	GC	AHM	Total
Produit net bancaire	3 172	858	1 499	717	676	1 397	(103)	8 216
Charges d'exploitation hors FRU	(2 147)	(576)	(706)	(441)	(341)	(803)	(205)	(5 220)
FRU	2	-	-	-	-	-	(2)	-
Résultat brut d'exploitation	1 028	282	793	276	335	594	(310)	2 997
Coût du risque	(48)	(58)	(11)	(85)	(131)	(45)	(6)	(384)
Coût du risque juridique	-	-	-	-	-	-	-	-
Sociétés mises en équivalence	0	-	8	-	74	2	-	85
Gains ou pertes nets sur autres actifs	1	(0)	21	(0)	(0)	(3)	0	18
Variation de valeur des écarts d'acquisition	-	-	-	-	-	-	-	-
Résultat avant impôt	981	224	810	190	278	547	(316)	2 715
Impôts	(340)	(68)	(235)	(54)	(56)	(63)	69	(748)
Rés. net des activités abandonnées	-	-	0	-	-	-	-	0
Résultat net	641	156	575	136	222	484	(247)	1 968
Intérêts minoritaires	(0)	(0)	(75)	(28)	(21)	0	5	(119)
Résultat net part du Groupe	641	156	500	109	201	485	(242)	1 849

Gruppo Crédit Agricole – Risultati per divisione 9M-20 e 9M-19

	9M-20 (publié)							
En m€	CR	LCL	BPI	GEA	SFS	GC	AHM	Total
Produit net bancaire	9 631	2 617	2 013	4 115	1 873	4 873	(191)	24 930
Charges d'exploitation hors FRU	(6 401)	(1 678)	(1 304)	(2 130)	(949)	(2 612)	(607)	(15 680)
FRU	(123)	(42)	(25)	(6)	(20)	(260)	(86)	(562)
Résultat brut d'exploitation	3 107	897	684	1 979	904	2 001	(883)	8 688
Coût du risque	(664)	(301)	(436)	4	(579)	(719)	(38)	(2 733)
Coût du risque juridique	-	-	-	-	-	-	-	-
Sociétés mises en équivalence	1	-	-	46	204	5	(0)	256
Gains ou pertes nets sur autres actifs	(6)	2	72	2	7	1	(1)	78
Variation de valeur des écarts d'acquisition	(3)	-	-	-	-	-	-	(3)
Résultat avant impôt	2 434	598	319	2 032	536	1 288	(922)	6 286
Impôts	(862)	(183)	(87)	(501)	(25)	(223)	350	(1 531)
Rés. net des activités abandonnées	(5)	-	(41)	-	(69)	-	(55)	(171)
Résultat net	1 567	415	191	1 531	442	1 065	(627)	4 584
Intérêts minoritaires	(3)	(0)	(60)	(244)	(72)	(41)	(5)	(424)
Résultat net part du Groupe	1 564	415	131	1 287	370	1 024	(632)	4 159

	9M-19 (publié)							
En m€	CR	LCL	GEA	BPI	SFS	GC	AHM	Total
Produit net bancaire	9 841	2 605	4 439	2 158	2 044	4 200	(390)	24 898
Charges d'exploitation hors FRU	(6 560)	(1 742)	(2 150)	(1 335)	(1 012)	(2 419)	(586)	(15 805)
FRU	(86)	(32)	(7)	(22)	(18)	(177)	(83)	(426)
Résultat brut d'exploitation	3 195	832	2 281	801	1 013	1 605	(1 060)	8 667
Coût du risque	(342)	(153)	(14)	(260)	(370)	(105)	(19)	(1 263)
Coût du risque juridique	-	-	-	-	-	-	-	-
Sociétés mises en équivalence	9	-	32	-	231	1	-	273
Gains ou pertes nets sur autres actifs	(6)	1	20	(1)	1	(1)	8	21
Variation de valeur des écarts d'acquisition	-	-	-	-	-	-	-	-
Résultat avant impôt	2 855	679	2 320	540	874	1 500	(1 071)	7 698
Impôts	(1 050)	(221)	(654)	(153)	(193)	(340)	287	(2 323)
Rés. net des activités abandonnées	-	-	8	-	-	-	-	8
Résultat net	1 806	458	1 675	387	681	1 160	(784)	5 383
Intérêts minoritaires	(0)	(0)	(224)	(81)	(79)	1	12	(372)
Résultat net part du Groupe	1 805	458	1 450	307	602	1 161	(772)	5 012

Allegato 3 – Crédit Agricole S.A.: : Risultati per divisione

Crédit Agricole S.A. – Risultati per divisione, T3-20 e T3-19

En m€	T3-20 (publié)						Total
	GEA	BP (LCL)	BPI	SFS	GC	AHM	
Produit net bancaire	1 411	889	657	619	1 579	(3)	5 151
Charges d'exploitation hors FRU	(658)	(550)	(415)	(289)	(871)	(209)	(2 991)
FRU	-	-	-	-	-	-	-
Résultat brut d'exploitation	753	339	241	330	708	(212)	2 160
Coût du risque	(41)	(83)	(124)	(141)	(217)	2	(605)
Coût du risque juridique	-	-	-	-	-	-	-
Sociétés mises en équivalence	17	-	-	72	0	9	98
Gains ou pertes nets sur autres actifs	(1)	1	6	(11)	1	0	(3)
Variation de valeur des écarts d'acquisition	-	-	-	-	-	-	-
Résultat avant impôt	728	258	123	250	492	(201)	1 650
Impôts	(172)	(74)	(33)	(43)	(119)	96	(346)
Rés. net des activités abandonnées	-	-	(0)	(69)	-	(55)	(125)
Résultat net	556	184	89	138	372	(160)	1 180
Intérêts minoritaires	(116)	(8)	(26)	(26)	(23)	(4)	(203)
Résultat net part du Groupe	440	176	63	112	350	(164)	977

En m€	T3-19 (publié)						Total
	GEA	BP (LCL)	BPI	SFS	GC	AHM	
Produit net bancaire	1 507	858	692	676	1 397	(100)	5 031
Charges d'exploitation hors FRU	(706)	(576)	(422)	(341)	(803)	(176)	(3 025)
FRU	-	-	-	-	-	(2)	(2)
Résultat brut d'exploitation	801	282	270	335	594	(278)	2 004
Coût du risque	(11)	(58)	(84)	(131)	(45)	(5)	(335)
Coût du risque juridique	-	-	-	-	-	-	-
Sociétés mises en équivalence	8	-	-	74	2	(2)	82
Gains ou pertes nets sur autres actifs	21	(0)	(0)	(0)	(3)	0	17
Variation de valeur des écarts d'acquisition	-	-	-	-	-	-	-
Résultat avant impôt	819	224	186	278	547	(285)	1 769
Impôts	(238)	(68)	(54)	(56)	(63)	56	(423)
Rés. net des activités abandonnées	0	-	-	-	-	-	0
Résultat net	581	156	132	222	485	(229)	1 346
Intérêts minoritaires	(79)	(7)	(35)	(21)	(10)	4	(147)
Résultat net part du Groupe	502	149	97	201	475	(225)	1 199
Produit net bancaire	1 507	858	692	676	1 397	(100)	5 031

Crédit Agricole S.A. – Risultati per divisione, 9M-20 e 9M-19

9M-20 (publié)							
En m€	GEA	BP (LCL)	BPI	SFS	GC	AHM	Total
Produit net bancaire	4 090	2 617	1 967	1 873	4 872	(170)	15 248
Charges d'exploitation hors FRU	(2 129)	(1 678)	(1 263)	(949)	(2 612)	(594)	(9 226)
FRU	(6)	(42)	(25)	(20)	(260)	(86)	(439)
Résultat brut d'exploitation	1 954	897	678	904	2 000	(850)	5 583
Coût du risque	4	(301)	(438)	(579)	(719)	(36)	(2 068)
Coût du risque juridique	-	-	-	-	-	-	-
Sociétés mises en équivalence	46	-	-	204	5	22	277
Gains ou pertes nets sur autres actifs	2	2	72	7	1	0	84
Variation de valeur des écarts d'acquisition	-	-	-	-	-	-	-
Résultat avant impôt	2 007	598	312	536	1 287	(863)	3 876
Impôts	(495)	(183)	(86)	(25)	(223)	320	(692)
Rés. net des activités abandonnées	-	-	(1)	(69)	-	(55)	(125)
Résultat net	1 512	415	225	442	1 064	(599)	3 059
Intérêts minoritaires	(255)	(19)	(74)	(72)	(62)	(9)	(490)
Résultat net part du Groupe	1 257	396	151	370	1 002	(608)	2 568

9M-19 (publié)							
En m€	GEA	BP (LCL)	BPI	SFS	GC	AHM	Total
Produit net bancaire	4 455	2 605	2 083	2 044	4 203	(356)	15 034
Charges d'exploitation hors FRU	(2 150)	(1 742)	(1 278)	(1 012)	(2 419)	(560)	(9 161)
FRU	(7)	(32)	(22)	(18)	(177)	(83)	(340)
Résultat brut d'exploitation	2 298	832	783	1 013	1 607	(999)	5 534
Coût du risque	(14)	(153)	(256)	(370)	(105)	(19)	(917)
Coût du risque juridique	-	-	-	-	-	-	-
Sociétés mises en équivalence	32	-	-	231	1	11	275
Gains ou pertes nets sur autres actifs	20	1	(1)	1	(1)	20	39
Variation de valeur des écarts d'acquisition	-	-	-	-	-	-	-
Résultat avant impôt	2 337	680	526	874	1 502	(987)	4 931
Impôts	(658)	(221)	(151)	(193)	(340)	261	(1 302)
Rés. net des activités abandonnées	8	-	-	-	-	-	8
Résultat net	1 687	458	375	681	1 162	(726)	3 637
Intérêts minoritaires	(237)	(21)	(101)	(79)	(23)	5	(454)
Résultat net part du Groupe	1 451	438	274	602	1 139	(721)	3 183

Allegato 4 – Metodi di calcolo dell'utile per azione, del patrimonio netto per azione

Crédit Agricole S.A. – Calcolo dell'utile per azione, del patrimonio netto per azione e del ROTE

(en m€)		T3-20	T3-19	9M-20	9M-19	Var T3/T3	Var 9M/9M
Résultat net part du Groupe - publié		977	1 199	2 568	3 183	(18,5%)	(19,3%)
- Intérêts sur AT1 y compris frais d'émission, avant IS		(65)	(242)	(294)	(482)	(73,2%)	(39,0%)
RNPG attribuable aux actions ordinaires - publié	[A]	912	956	2 274	2 701	(4,6%)	(15,8%)
Nombre d'actions moyen, hors titres d'auto-contrôle (m)	[B]	2 882,3	2 882,4	2 882,6	2 870,0	(0,0%)	+0,4%
Résultat net par action - publié	[A]/[B]	0,32 €	0,33 €	0,79 €	0,94 €	(4,6%)	(16,2%)
RNPG sous-jacent		1 115	1 226	2 874	3 264	(9,1%)	(12,0%)
RNPG sous-jacent attribuable aux actions ordinaires	[C]	1 050	984	2 580	2 782	+6,7%	(7,3%)
Résultat net par action - sous-jacent	[C]/[B]	0,36 €	0,34 €	0,89 €	0,97 €	+6,7%	(7,7%)

(en m€)		30/09/2020	30/09/2019
Capitaux propres - part du Groupe		64 591	62 287
- Emissions AT1		(5 134)	(5 134)
- Réserves latentes OCI - part du Groupe		(2 562)	(3 576)
- Projet distribution de dividende sur résultat annuel*		-	-
Actif net non réévalué (ANC) attrib. aux actions ord.	[D]	56 894	53 577
- Écarts d'acquisition & incorporels** - part du Groupe		(18 301)	(18 391)
ANC tangible non réévalué (ANT) attrib. aux actions ord.	[E]	38 593	35 186
Nombre d'actions, hors titres d'auto-contrôle (fin de période, m)	[F]	2 882,0	2 882,8
ANC par action, après déduction du dividende à verser (€)	[D]/[F]	19,7 €	18,6 €
+ Dividende à verser (€)	[H]	0,0 €	0,0 €
ANC par action, avant déduction du dividende (€)		19,7 €	18,6 €
ANT par action, après déduction du dividende à verser (€)	[G]=[E]/[F]	13,4 €	12,2 €
ANT par action, avt déduct. du divid. à verser (€)	[G]+[H]	13,4 €	12,2 €

* dividendo proposto dal Consiglio di Amministrazione e in attesa di versamento

** compresa la differenza di acquisizione nelle partecipazioni di minoranza

(en m€)		9M-20	9M-19
Résultat net part du Groupe attribuable aux actions ordinaires	[H]	3 033	3 638
AN tangible moyen non réévalué attrib. aux actions ordin.***	[J]	36 102	33 051
ROTE publié (%)	[H]/[J]	8,4%	11,0%
RNPG sous-jacent attribuable aux actions ordin. (annualisé)	[I]	3 439	3 746
ROTE sous-jacent (%)	[I]/[J]	9,5%	11,3%

*** compresa ipotesi di distribuzione del risultato in corso di formazione

Indicatori di performance alternativi

ANPA Attivo netto per azione - ANTPA Attivo netto tangibile per azione

L'attivo netto per azione è uno dei metodi di calcolo disponibili per valutare un'azione. Corrisponde ai capitali propri di pertinenza del gruppo rettificati per le emissioni AT1 rapportati al numero di azioni in circolazione a fine periodo.

L'attivo netto tangibile per azione corrisponde ai capitali propri tangibili di pertinenza del Gruppo, ossia rettificati per le attività immateriali e l'avviamento, rapportati al numero di azioni in circolazione a fine periodo.

ANC Attivo netto contabile

L'attivo netto contabile corrisponde ai capitali propri di pertinenza del gruppo, che vengono rettificati per l'importo delle emissioni AT1, le riserve latenti HTCS e il piano di distribuzione del dividendo sull'utile annuale.

UNPA Utile netto per azione

Si tratta dell'utile netto dell'impresa (al netto degli interessi sul debito AT1), rapportato al numero medio di azioni in circolazione, escluse le azioni di autocontrollo. Indica la quota dell'utile spettante a ciascuna azione (e non la quota dell'utile distribuito a ogni azionista, che invece è il dividendo). Può diminuire, a fronte di un utile totale invariato, se aumenta il numero di azioni (cosiddetto "effetto di diluizione").

Rapporto di cost/income

Il rapporto di cost/income è un coefficiente calcolato dividendo gli oneri per i proventi operativi netti; indica la quota di tali proventi necessaria a coprire gli oneri.

Costo del rischio su impieghi

Il costo del rischio su impieghi viene calcolato rapportando l'onere del costo del rischio (su quattro trimestri mobili) agli impieghi di credito (su una media degli ultimi quattro trimestri, inizio periodo). Il costo del rischio su impieghi viene calcolato anche rapportando l'onere annualizzato del costo del rischio del trimestre agli impieghi di credito a inizio trimestre.

A partire dal primo trimestre 2019, gli impieghi considerati sono gli impieghi di credito della clientela, prima della deduzione degli accantonamenti.

Tasso dei crediti ridotti di valore (o deteriorati)

È il rapporto tra gli impieghi di credito lordi dei clienti ridotti di valore su base individuale, prima degli accantonamenti, e il totale degli impieghi di credito lordi dei clienti.

Tasso di copertura dei crediti ridotti di valore (o deteriorati)

Questo tasso rapporta gli accantonamenti agli impieghi di credito lordi della clientela ridotti di valore.

Utile netto di Gruppo ascrivibile ad azioni ordinarie - reported

L'utile netto di Gruppo ascrivibile alle azioni ordinarie corrisponde all'utile di Gruppo dal quale sono stati dedotti gli interessi sul debito AT1, incluse le spese di emissione ante-imposte.

Utile netto di Gruppo sottostante

L'utile netto di Gruppo sottostante corrisponde all'utile netto di Gruppo reported rettificato per gli elementi specifici (ossia ricorrenti o eccezionali).

ROE Redditività del capitale proprio - Return On Equity

Il RoE è un indicatore che consente di misurare la redditività dei fondi propri, rapportando l'utile netto realizzato da un'impresa al suo capitale.

RoTE Rendimento sul patrimonio netto tangibile - Return on Tangible Equity

Il RoTE (Return on Tangible Equity) determina la redditività del capitale proprio tangibile (attivo netto della banca rettificato per le immobilizzazioni immateriali e l'avviamento).

Avvertenza

L'informazione finanziaria di Crédit Agricole S.A. e del Gruppo Crédit Agricole per il terzo trimestre e i primi nove mesi del 2020 è costituita dalla presente presentazione, dai suoi allegati e dal comunicato stampa annesso, disponibili presso il sito <https://www.credit-agricole.com/finance/finance/publications-financieres>.

Questa presentazione può contenere dati prospettici del Gruppo, forniti a titolo informativo sulle tendenze dell'attività. Tali dati non costituiscono delle previsioni ai sensi del regolamento delegato UE 2019/980 del 14 marzo 2019 (capitolo 1, articolo 1, d).

Questi elementi provengono da scenari basati su un certo numero di ipotesi economiche in un determinato contesto concorrenziale e normativo. Per loro natura, sono quindi soggetti ad imprevisti che potrebbero non consentire la realizzazione delle proiezioni e dei risultati citati. Allo stesso modo, le informazioni finanziarie riposano su stime, in particolare in occasione del calcolo dei valori di mercato e degli importi delle svalutazioni di attività.

Prima di formulare la propria opinione, il lettore deve prendere in considerazione l'insieme di questi fattori d'incertezza e di rischio.

Norme applicabili e comparabilità

I dati presentati, relativi al periodo di nove mesi chiuso il mercoledì 30 settembre 2020, sono stati redatti in conformità con i principi IFRS così come adottati dall'Unione europea e applicabili a tale data, e con la regolamentazione prudenziale attualmente applicabile. Queste informazioni finanziarie non costituiscono un bilancio intermedio, secondo la definizione della norma IAS 34 "Bilanci Intermedi" e non sono state sottoposte a revisione.

Nota: Nota: i perimetri di consolidamento dei gruppi Crédit Agricole S.A. e Crédit Agricole non hanno subito alcuna variazione materiale dopo la registrazione presso l'AMF del Documento di registrazione universale 2019 di Crédit Agricole S.A. e dell'emendamento A.01 di tale Documento di registrazione universale 2019 contenente le informazioni regolamentate per il Gruppo Crédit Agricole.

La somma dei valori contenuti nelle tabelle e analisi può differire leggermente dal totale a causa dell'assenza di interventi sugli arrotondamenti.

Dal 30 settembre 2019, Banca Leonardo è stata integrata nel perimetro di consolidamento del Gruppo Crédit Agricole come filiale di CACEIS. Anche SoYou è stata integrata nel perimetro di consolidamento in quanto impresa co-detentuta da Crédit Agricole Consumer Finance e Bankia. I dati storici non sono stati oggetto di un bilancio proforma.

Dal 23 dicembre 2019, Caceis e Santander Securities Services (S3) hanno aggregato le rispettive attività. A decorrere da tale data, Crédit Agricole S.A. e Santander detengono rispettivamente il 69,5% e il 30,5% del capitale di CACEIS.

Il 30 giugno 2020, dopo aver ottenuto tutte le autorizzazioni regolamentari necessarie, Amundi ha acquisito tutto il capitale di Sabadell Asset Management.

Dal 30 giugno 2020, Menafinance è controllata al 100% da Crédit Agricole Consumer Finance ed è consolidata con il metodo dell'integrazione globale nel gruppo Crédit Agricole S.A.

Agenda finanziaria

11 febbraio 2021	Pubblicazione dei risultati del quarto trimestre e dell'anno 2020
7 maggio 2021	Pubblicazione dei risultati del primo trimestre 2021
12 maggio 2021	Assemblea Generale a Paris
5 agosto 2021	Pubblicazione dei risultati del secondo trimestre e del primo semestre 2021
10 novembre 2021	Pubblicazione dei risultati del terzo trimestre e dei primi nove mesi 2021

Contatti

SERVIZIO STAMPA CRÉDIT AGRICOLE

Charlotte de Chavagnac	+ 33 1 57 72 11 17	charlotte.dechavagnac@credit-agricole-sa.fr
Olivier Tassain	+ 33 1 43 23 25 41	olivier.tassain@credit-agricole-sa.fr
Bertrand Schaefer	+ 33 1 49 53 43 76	bertrand.schaefer@ca-fnca.fr

SERVIZIO INVESTOR RELATIONS CRÉDIT AGRICOLE S.A.

Investitori istituzionali	+ 33 1 43 23 04 31	investor.relations@credit-agricole-sa.fr
Azionisti individuali	+ 33 800 000 777 (numero verde riservato alla Francia)	credit-agricole-sa@relations-actionnaires.com
Clotilde L'Angevin	+ 33 1 43 23 32 45	clotilde.langevin@credit-agricole-sa.fr
Investitori in azioni:		
Toufik Belkhatir	+ 33 1 57 72 12 01	toufik.belkhatir@credit-agricole-sa.fr
Joséphine Brouard	+ 33 1 43 23 48 33	joséphine.brouard@credit-agricole-sa.fr
Oriane Cante	+ 33 1 43 23 03 07	oriane.cante@credit-agricole-sa.fr
Emilie Gasnier	+ 33 1 43 23 15 67	emilie.gasnier@credit-agricole-sa.fr
Ibrahima Konaté	+ 33 1 43 23 51 35	ibrahima.konate@credit-agricole-sa.fr
Annabelle Wiriath	+ 33 1 43 23 55 52	annabelle.wiriath@credit-agricole-sa.fr
Investitori nel credito e agenzie di rating:		
Caroline Crépin	+ 33 1 43 23 83 65	caroline.crepin@credit-agricole-sa.fr
Marie-Laure Malo	+ 33 1 43 23 10 21	marielaure.malo@credit-agricole-sa.fr
Rhita Alami Hassani	+ 33 1 43 23 15 27	rhita.alamihassani@credit-agricole-sa.fr

Tutti i nostri comunicati stampa sono disponibili su: www.credit-agricole.com - www.creditagricole.info



Crédit_Agricole



Gruppo Crédit Agricole



creditagricole_sa